

WORLD WATCH RESEARCH PERSECUZIONE RELIGIOSA DI GENERE (PRG) 2020

Analisi e implicazioni



Autori

Helene Fisher, Elizabeth Lane Miller and Eva Mayer.
In collaborazione con Open Doors Advocacy.

No copyright

Questo report può essere distribuito liberamente avendo cura di citare
Open Doors International come fonte.

Indice

Risultati principali	4
1. Introduzione	5
2. Ambito e metodologia	6
3. Classifica degli aspetti della pressione di genere 2020	7
a) Principali aspetti della pressione 2020 affrontati da uomini e ragazzi cristiani	7
b) Principali aspetti della pressione 2020 affrontati da donne e ragazze cristiane	8
4. Focus sulla violenza: diffusa e caratterizzata dal genere	9
a) Diffusione della violenza	9
b) Indagine sulla violenza contro uomini e ragazzi	9
i) I molti responsabili della violenza fisica	9
ii) Partecipazione forzata alla violenza contro coscienza	10
iii) Riduzione della violenza fatale nelle regioni	11
c) Indagine sulla violenza contro donne e ragazze	11
i) Nascosta	11
ii) La violenza sessuale nelle regioni	12
iii) Il matrimonio coatto cela la “morte vivente” di donne e ragazze a causa della violenza sessuale ininterrotta	16
5. Categorie della persecuzione: le principali caratteristiche della PRG	17
a) Costante a ogni livello: violenza fisica e matrimonio coatto	17
b) Livelli elevati di persecuzione: psicologica ed economica	17
i) Violenza psicologica: primo avvertimento per entrambi i generi	17
ii) Uomini: molestie economiche	18
iii) Donne: negazione dell’eredità o della proprietà	18
c) Livelli molto elevati di persecuzione: violenza fisica e sessuale	18
i) Uomini e ragazzi: violenza fisica e governo	18
ii) Donne e ragazze: sequestro, regole di abbigliamento e violenza sessuale	18
d) Livelli estremi di persecuzione: violenza sessuale intensa e reclutamento nelle forze armate/milizie	19
i) Uomini: morte e reclutamento	19
ii) Donne: violenza sessuale intensa e controllo domestico	19

6. Implicazioni per la società	20
a) Benessere e stabilità della chiesa	20
i) Consapevolezza o marchio	20
ii) Sopperto totale alla salute e alla capacità di recupero	21
iii) Contromisure preziose e teologiche	21
iv) Attenzione ai giovani e alla capacità di recupero a lungo termine	21
v) Difesa della parità di genere per tutti	21
b) Sanità e stabilità sociale	22
7. Consigli	23
8. Conclusione	24
Appendice A: definizioni	25
Appendice B: cambiamenti riguardanti la metodologia 2020	28

Risultati principali

I principali aspetti della pressione di genere 2020 sperimentati dai cristiani a causa della propria fede

- Uomini: violenza fisica, molestie economiche e detenzione inflitta dal governo.
- Donne: violenza sessuale, matrimonio coatto e violenza fisica.

I tre principali aspetti della pressione per ogni genere evidenziano il modo in cui uomini e donne sono presi di mira secondo i ruoli socio-culturali che si prevede abbiano nelle sfere pubblica e privata. Lo status e il ruolo di uomini e donne nella società determina quali “attori” possono esercitare pressione sui cristiani per indurli a rinnegare la propria fede o per punire la scelta di una fede non comune.

La violenza è diffusa e caratterizzata dal genere

L'aspetto principale della pressione per gli uomini cristiani è la violenza fisica (l'82% dei Paesi la menziona), mentre per le donne cristiane è la violenza sessuale (l'84% dei Paesi), con, soprattutto, più segnalazioni di diversi tipi e livelli di violenza contro le donne. La coercizione violenta continua a sostenere tutte le altre forme di persecuzione religiosa; tutte le altre minacce sono essenzialmente sostenute dalla capacità di fare del male fisicamente.

La violenza sessuale è utilizzata contro le donne cristiane in tutte le regioni

Nei Paesi ostili al cristianesimo in Asia, Medio Oriente e nord Africa (di seguito MENA) e Africa sub-sahariana, la violenza sessuale è spesso un reato di “opportunità”, favorito dalla complessiva marginalizzazione della comunità. In Asia, le donne cristiane sono soggette al traffico di esseri umani verso Cina come “spose” a causa delle attuali fragilità socio-economiche delle comunità; nella Penisola araba, le famiglie sfruttano silenziosamente le domestiche cristiane; nell'Africa sub-sahariana, le milizie armate aggrediscono regolarmente le donne nei villaggi cristiani o le sequestrano, sottoponendole a una vita di schiavitù sessuale.

Le donne e ragazze cristiane perseguitate sopravvivono alla violenza sessuale per poi affrontare un isolamento che dura tutta la vita

Nei Paesi in cui è più difficile vivere come cristiani, donne e ragazze subiscono la persecuzione, nella sua massima espressione, come una sorta di “morte vivente” (violenza sessuale, matrimonio coatto e arresti domiciliari). In questi casi, la violenza sessuale è utilizzata come una forma di controllo e punizione.

Il reclutamento nelle milizie o nelle forze armate prende di mira uomini e ragazzi cristiani (contro la loro volontà) per contrastare i valori cristiani nella gioventù

Nel 66% dei Paesi, il reclutamento mirato da parte delle milizie estreme o le prassi militari molto restrittive impongono ai giovani uomini mansioni ed esperienze completamente opposte alla fede e ai valori cristiani. Essi si sentono così in colpa e hanno una capacità relazionale ridotta, mentre diminuiscono le possibilità di pacifica edificazione della comunità cristiana. Nell'America latina, i cartelli obbligano i giovani uomini a obbedire a comandanti violenti e vendicativi; nell'Africa sub-sahariana, le milizie

reclutano i giovani uomini nei gruppi jihadisti.

La persecuzione religiosa di genere si manifesta in svariate forme, da una “lenta ebollizione” di pressione a uno “stretto cappio” di violenza

La violenza fisica per gli uomini e il matrimonio coatto per le donne rimangono costantemente elevati in tutte le tre categorie di persecuzione della WWL. Nella categoria inferiore, l'esercizio della pressione economica varia in base ai mezzi di acquisizione del reddito, mentre nella categoria estrema la violenza brutale equivale alla morte per gli uomini e, nel 100% dei Paesi presi in considerazione dallo studio, alla violenza sessuale per le donne e le ragazze.

La consapevolezza e la risposta dei cristiani potrebbero preservare i giovani del futuro

Le comunità cristiane possono non essere in grado di fermare tutte le forme di repressione mirate a limitare la loro libertà religiosa, ma possono esaminare le strategie utilizzate contro di loro (per creare il massimo danno) che dipendono dalle risposte alla violenza, prevedibili e modellate in base alla società. Grazie a questa conoscenza, i responsabili cristiani saranno in grado di proteggere i propri giovani, specialmente dagli aspetti della pressione destinati ad allontanarli definitivamente dalle proprie comunità.

¹ Gli aspetti della pressione della persecuzione religiosa di genere comprendono profili sia della pressione che della violenza, analizzati separatamente nella metodologia e nella letteratura ordinaria della WWL.

1. Introduzione

Lo studio della persecuzione religiosa di genere (PRG) concentra l'attenzione sulla sovrapposizione tra le fragilità di genere di una persona in una data società e i punti deboli della stessa persona come appartenente a una minoranza religiosa. Questo rapporto studia schemi globali per donne e uomini cristiani nei 50 Paesi della World Watch List 2020 e conferma che la persecuzione è caratterizzata dal genere. Anche quando la situazione è difficile per tutti gli appartenenti a una data comunità cristiana, la condizione delle donne è spesso peggiore a causa delle ulteriori fragilità di genere.

Da lungo tempo l'umanità crea confini divisorii in base a identificatori filosofici o gerarchici. Nonostante l'efficace attività di coloro che hanno combattuto per proteggere i diritti di tutti, la persecuzione religiosa e la disuguaglianza di genere persistono. Per i cristiani oppressi a causa della propria fede, le violazioni dei diritti umani sono spesso fin troppo numerose e generano un aumento esponenziale della repressione delle libertà personali.

Il team World Watch Research (WWR) di Open Doors/Porte Aperte effettua una ricerca sulla persecuzione religiosa che i cristiani affrontano in tutto il mondo, i cui risultati confluiscono nell'annuale World Watch List dei 50 Paesi più difficili. Sia gli uomini che le donne affrontano varie forme di ostilità che mirano a punirli per avere scelto la religione cristiana o a costringerli a rinnegare la loro scelta.

Nel 2020 il rapporto PRG è giunto alla terza edizione. Il rapporto PRG 2020 si basa sulle conclusioni del 2018 e 2019, fondamentali per comprendere la persecuzione religiosa di genere. Separando i dati della WWR per genere, i risultati del 2020 continuano a mostrare che uomini e donne sono presi di mira mediante diverse risorse e a vari livelli in quasi tutti i Paesi presi in esame.

La diversità dell'esperienza di persecuzione tra uomini e donne è direttamente collegata alle aspettative basate sul genere e/o alle disuguaglianze ordinarie in un dato Paese. Nel suo rapporto dell'agosto 2013, l'Inviato speciale delle Nazioni Unite per la libertà religiosa o di fede affermò: "La discriminazione basata sui classici ruoli degli uomini e delle donne costituisce una delle violazioni dei diritti umani più diffuse nel mondo. Può assumere forme spietate e privare molte donne e ragazze dei diritti relativi alla vita, alla libertà e al rispetto della dignità umana".² Inoltre: "Spesso coesistono gli stereotipi di genere e le immagini stereotipate dei credenti, un problema che riguarda sproporzionatamente le donne appartenenti alle minoranze religiose".³

Le caratteristiche della persecuzione di genere

Nell'analisi della WWR 2018 sulla persecuzione religiosa di genere, la persecuzione religiosa affrontata dagli uomini cristiani è stata globalmente caratterizzata dalla concentrazione, dalla gravità e dalla visibilità. Al contrario, la persecuzione religiosa sofferta dalle donne cristiane globalmente può essere caratterizzata dalla complessità, dalla violenza e dall'invisibilità.

L'enfasi maggiore nei risultati 2020, derivante dalla catalogazione degli incidenti e delle descrizioni qualitative della persecuzione di genere, è stata posta sulla violenza: violenza fisica nei confronti degli uomini e violenza sessuale contro le donne. I ricercatori hanno svolto un'approfondita indagine sulle diverse forme di violenza riguardanti ciascun genere, osservando in modo specifico la violenza sessuale in base alle varianti regionali. Inoltre, osservando la PRG attraverso le lenti della gravità delle categorie della persecuzione, si possono ottenere nuove informazioni sulle esperienze di genere. Complessivamente, queste conclusioni hanno implicazioni per la stabilità della chiesa e della comunità. Lo sfruttamento delle fragilità socio-culturali riguarda sproporzionatamente più le donne cristiane che gli uomini cristiani nell'espressione della propria fede. Le comunità cristiane, che altrimenti si sentirebbero prive di scelte o autonomia, dispongono però potenzialmente di qualche alternativa. Questo rapporto, infine, termina con alcuni suggerimenti sulle possibilità di risposta delle persone influenti in posizioni spirituali e con consigli per i responsabili politici.

² *Elimination of all forms of religious intolerance*. Assemblea generale delle Nazioni Unite, 7 agosto 2013, pagg.10-11, <<https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Religion/A.68.290.pdf>> [consultato il 31 gennaio 2020].

³ *ibid.* pag. 5



2. Ambito e metodologia

Ambito

Questo rapporto tenta di dirigere l'attenzione delle persone in grado di influenzare, dai singoli appassionati ai forti organismi intergovernativi, verso gli abusi che caratterizzano l'esperienza di uomini e donne oppressi da una rigida limitazione della propria fede cristiana. Questo rapporto conferma che questi abusi basati sul genere sono fondamentalmente il risultato dello sfruttamento delle disuguaglianze di genere esistenti. Il conseguente uso dell'ingiustizia di genere come strumento di persecuzione religiosa è molto efficace, perché l'ingiustizia di genere è stata normalizzata dalla società circostante e, in alcuni casi, assimilata dalla comunità religiosa presa di mira. Sebbene questo rapporto si concentri sull'esperienza di donne e uomini cristiani, i ricercatori ritengono che le dinamiche qui descritte non siano riferibili solo al cristianesimo.

Metodologia

I dati raccolti si riferiscono ai 50 Paesi compresi nella World Watch List (WWL) 2020⁴ nel periodo compreso tra l'1 novembre 2018 e il 31 ottobre 2019. Sono stati inoltre raccolti i dati di altri 23 Paesi presi in esame. I dati della WWL comprendono informazioni quantitative degli incidenti avvenuti durante questo periodo, insieme a un gran numero di dati qualitativi. Utilizzando i dati raccolti per la WWL 2020, i ricercatori di ciascun Paese hanno fornito informazioni qualitative relative a caratteristiche, tattiche e dinamiche spontaneamente citate della persecuzione religiosa, specifiche per uomini e donne. Questi dati sono stati codificati e analizzati mediante un sofisticato schema di 30 aspetti della pressione⁵ per consentire un'analisi quantitativa per Paese. Queste categorie relative agli aspetti della pressione costituiscono uno strumento per stabilire la frequenza con la quale una particolare forma di oppressione è associata a ciascun genere. Mediante le descrizioni qualitative, si rilevano anche per ogni tattica le varianti tra Paesi relative al metodo utilizzato per cambiare la pressione in contesti diversi. Le categorie, i grafici e le statistiche che ne derivano sono lo strumento preliminare che consente di descrivere le tendenze complessive in schemi e dinamiche. Nel 2020, i ricercatori hanno utilizzato una quantità maggiore di informazioni derivanti dai dati della WWL rispetto agli anni precedenti. Per fare un confronto preciso con il rapporto PRG 2019, sono stati utilizzati retrospettivamente lo stesso metodo e la stessa quantità di dati per la WWL 2019; pertanto questo rapporto utilizza le cifre aumentate del 2019 per il confronto. In futuro, con metodi di sollecitazione più avanzati, sarà possibile perfezionare ulteriormente la nostra conoscenza della persecuzione religiosa di genere.

Fonti

Questo rapporto si basa sui contributi derivanti dalle domande aperte e sulle risposte spontanee degli esperti, degli infermieri, dei responsabili delle comunità cristiane e dei gruppi di discussione, nonché su alcune testimonianze in prima persona.

Limiti

La ricerca qualitativa è, per sua natura, limitata; il riscontro aperto fornito da chi ha risposto è caratterizzato da una soggettività che può limitare la qualità della risposta e la facilità con la quale può essere codificata. Inoltre, una limitazione sempre presente delle informazioni di genere deriva dal marchio e dal senso di vergogna che circonda la violenza di genere. Per molte persone, è indicibilmente difficile o rischioso segnalare la violenza sessuale. Oltre all'enorme rischio che devono spesso correre le vittime intenzionate a parlare, tali interviste possono rappresentare un serio pericolo per la salute psicologica di chi deve affrontare nuovamente

il trauma. Questo rapporto si basa principalmente sul contributo dei paramedici della comunità sanitaria locale per individuare l'ambito del fenomeno indagato, piuttosto che sulla testimonianza diretta della vittima.

⁴ L'ultimo aggiornamento della metodologia della WWL, insieme a vari altri documenti di riferimento, è disponibile nella pagina della documentazione relativa alla World Watch List sul sito delle analisi di Open Doors: <<http://opendoorsanalytical.org/world-watch-list-documentation/>> [password: freedom].

⁵ Vedere l'appendice A per le definizioni e l'appendice B per i cambiamenti riguardanti la metodologia 2020.

3. Classifica degli aspetti della pressione di genere 2020

I primi tre aspetti della pressione relativi alla persecuzione religiosa di genere continuano a mostrare le particolarità (diffuse nei primi 50 Paesi della WWL 2020) tra i ruoli socio-culturali previsti per i generi e il relativo delineamento tra sfera pubblica e sfera privata. I ruoli e lo status degli uomini e delle donne nella società stabiliscono abitualmente quali attori possono agire autonomamente nelle loro vite, cioè spesso coloro dai quali dipendono. Questa dipendenza consente a chi ha più potere di esercitare pressione sugli individui per indurli a rinnegare la propria fede o per punirli per avere scelto una fede religiosa di minoranza.

Gli aspetti della pressione per gli uomini riflettono le loro responsabilità verso la famiglia o la comunità, in qualità di persone che proteggono e provvedono alla famiglia. Gli aspetti della pressione che più frequentemente prendono di mira donne e ragazze riflettono il forte collegamento tra purezza sessuale e onore della relativa famiglia o comunità. In un certo senso, in tal modo si identificano le aree di maggiore "valore" associate a uomini e donne a causa dei tipici ruoli che ciascuno svolge nella propria società.

Uno dei rischi di tali ruoli fortemente delineati, però, è che la perdita di un ruolo in una famiglia non può essere facilmente colmata da un altro individuo. Se si ritiene che tali ruoli siano difficili da sostituire in una famiglia cristiana, la presa di mira di un familiare in base al suo ruolo svaluta la sua autostima e il suo valore all'interno della sua comunità. Inoltre, crea problemi di sopravvivenza e stabilità, nei quali gli accorgimenti della famiglia per colmare la perdita sono valutati negativamente.

A sua volta ciò compromette la crescita e la forza dell'intera comunità di fede della famiglia.



A San Juan Ozolotepec, Messico, Alonso è stato picchiato e rinchiuso in carcere, mentre la sua casa e la sua auto sono state distrutte da una folla di persone del luogo, incitata dai responsabili tribali/della comunità.

a) Principali aspetti della pressione 2020 affrontati da uomini e ragazzi cristiani

Utilizzando i dati dei 50 Paesi della WWL, i ricercatori hanno usato sia le segnalazioni degli incidenti che le domande aperte (per esempio "A quali forme di persecuzione sono particolarmente soggetti uomini e ragazzi?") per individuare gli aspetti della pressione più comuni.

Nella WWL 2020, la violenza fisica ha superato le molestie economiche come strumento principale della classica persecuzione utilizzata contro gli uomini. Le cifre del 2020 sono più elevate dell'8%, perché riflettono un leggero aumento nei Paesi che segnalano la violenza fisica nei confronti degli uomini cristiani.

Primi 50 - uomini			
Posiz.	Aspetto della pressione	2020	Aumento 2019
1°	Violenza fisica	82%	74%
Pari 2°	Molestie economiche mediante lavoro/affari	66%	72%
Pari 2°	Detenzione inflitta dal governo	66%	52%
4°	Violenza psicologica	56%	44%
Pari 5°	Reclutamento nelle forze armate/milizie/contro reclutamento	40%	36%
Pari 5°	Obbligo di fuggire dalla città/dal Paese	40%	20%

Uomini presi di mira principalmente al di fuori della casa/delle strutture formali		
	Uomini	Donne
Molestie economiche mediante lavoro/affari	66%	26%
Detenzione inflitta dal governo	66%	26%
Reclutamento nelle forze armate/milizie	40%	-
False accuse	18%	4%

I successivi aspetti della pressione più comuni nei risultati della WWL 2020 per gli uomini sono le molestie economiche (mediante il lavoro) e la detenzione inflitta dal governo, che riflettono le tradizioni sociali le quali impongono all'uomo di vivere gran parte della sua vita nella sfera pubblica. (L'incidenza segnalata di questi due aspetti per le donne è decisamente minore.) Le molestie economiche continuano a essere

segnalate da circa i due terzi dei primi 50 Paesi della WWL. Dato che gli uomini sono le persone che generalmente portano a casa il pane, l'eliminazione o limitazione della capacità maschile di sostenere la famiglia ha un impatto dannoso sulla complessiva abilità di sopravvivenza di una famiglia cristiana. Quando presente, questo aspetto della pressione è ampiamente utilizzato per opprimere la comunità cristiana. Anche la detenzione inflitta dal governo è frequentemente segnalata come caratteristica della persecuzione subita dagli uomini, come le molestie economiche. Rispetto ad esse, però, i dati suggeriscono che probabilmente il numero dei conseguenti incidenti non è lo stesso. I responsabili delle comunità cristiane e chi predica in pubblico sono gli obiettivi più comuni della detenzione inflitta dal governo. Anche se riguarda direttamente meno persone, l'arresto del responsabile di una comunità cristiana è però un esempio che ha un effetto ampiamente dissuasivo su tutta la congregazione.

b) Principali aspetti della pressione 2020 affrontati da donne e ragazze cristiane

In base ai primi 50 Paesi della WWL, per quanto riguarda i tipi di persecuzione subiti dalle donne nella WWL 2020 e "le forme della persecuzione [alle quali] donne e ragazze [sono] particolarmente soggette", gli aspetti della pressione più comuni utilizzati contro le donne sono stati la violenza sessuale e il matrimonio coatto.

Questa combinazione rafforza l'affermazione secondo al quale la violenza sessuale continua a essere lo strumento più diffuso per esercitare potere e controllo sulle donne, all'interno o all'esterno della formale struttura del matrimonio. Strettamente collegata al concetto di infamia della società, la violenza sessuale è utilizzata intenzionalmente per disonorare la donna cristiana e, di conseguenza, la sua famiglia e comunità.

Sebbene il matrimonio coatto possa offrire una parvenza di rispettabilità, quando è contrario ai desideri di una donna cristiana, diventa solo un contratto per giustificare la violenza sessuale, dal quale la donna non può scappare e nell'ambito del quale possono essere esercitate altre forme di violenza e pressione. Il secondo principale obiettivo e impatto conseguente dell'uso del matrimonio coatto è impedire alla giovane donna di incrementare la comunità cristiana e partecipare a una sana vita familiare nella religione di sua scelta.

Questo obiettivo è comune a tutte le regioni. Per esempio, in alcuni Paesi dell'America Latina, nel contesto dell'antagonismo etnico e dei clan o della corruzione e del crimine organizzato come fonti di persecuzione, le donne sono costrette a sposarsi per impedire la diffusione della fede cristiana nella comunità. Si tratta anche di un mezzo per punire la famiglia cristiana alla quale appartiene.

In confronto alle cifre della WWL 2019, nella WWL 2020 la percentuale di Paesi che segnalano la violenza sessuale come mezzo specifico per prendere di mira le donne cristiane appare essere significativamente più elevata.⁶ I dati del 2020 rivelano che la combinazione tra violenza sessuale e stupro colpisce le donne nell'84% dei primi 50 Paesi, di cui il 60% segnala esplicitamente lo stupro come caratteristica della persecuzione sofferta da una donna/ragazza cristiana.

I successivi aspetti della pressione più comuni sono la violenza fisica e il divorzio coatto. La diffusione di entrambi gli aspetti riflette esattamente i dati della WWL 2019. Il matrimonio coatto rimane uno degli strumenti per mettere pressione sulle donne cristiane più frequentemente segnalati, anche se rimane per lo più invisibile. Mentre l'84% dei primi 50 Paesi della WWL cita il matrimonio coatto come strumento caratteristico della persecuzione di donne e ragazze cristiane, solo il 40% degli stessi Paesi può identificare incidenti verificabili nel 2020.

Primi 50 - donne			
Posiz.	Aspetto della pressione	2020	Aumento 2019
Pari 1°	Violenza sessuale combinata	84%	88%
Pari 1°	Matrimonio coatto	84%	76%
Pari 3°	Violenza fisica	64%	62%
Pari 3°	Divorzio coatto	64%	60%
5°	Detenzione presso la famiglia (arresti domiciliari)	60%	62%

La violenza fisica è una novità tra i tre aspetti principali della pressione per le donne; sono stati segnalati casi in quasi due terzi dei primi 50 Paesi della WWL. Una simile analisi aumentata dei dati della WWL 2019 ha rivelato anche che la violenza fisica contro le donne è stata segnalata nel 62% dei primi 50 Paesi. Le cifre del 2020 confermano questo numero, indicando un aumento marginale al 64%.⁷

Nella ricerca sulla violenza di genere, si è cercato di non nascondere tale tipo di violenza con il velo del matrimonio. Invece di classificare la violenza come domestica, la cataloghiamo quindi come violenza fisica. Un'ulteriore analisi dell'uso della violenza sessuale e del matrimonio coatto è compresa nella successiva sezione "Indagine sulla violenza contro donne e ragazze".



Charity ha partecipato al programma di guarigione dal trauma per sopravvissute alla violenza sessuale nel 2018. È stata tenuta prigioniera da Boko Haram per tre anni come "infedele" ed è stata obbligata a sposare un combattente. Rimasta incinta, ha dato alla luce una femmina.

⁶ La prevalenza della violenza nei risultati della WWL 2020 riflette due fattori: il miglioramento delle segnalazioni e le modifiche alle categorie di codificazione della violenza sessuale. Invece di codificare le menzioni indirette della violenza sessuale e le menzioni specifiche di stupro come categorie separate, i due aspetti appaiono ora in una sola categoria che riflette più ampiamente l'universalità di questa tattica. La rivalutazione dei dati del 2019 mediante la categoria aggregata mostra che, dal periodo di riferimento 2019 al periodo 2020, l'effettivo aumento dell'uso della violenza sessuale corrisponde al 2%.

⁷ Questo piccolo aumento può essere parzialmente spiegato dall'eliminazione dell'aspetto della pressione del 2019 "Violenza - domestica", precedentemente utilizzato per varie forme di aggressione all'interno delle mura domestiche, che quest'anno è stato inserito sotto "Violenza - fisica".

4. Focus sulla violenza: diffusa e caratterizzata dal genere

Quando si osserva l'esperienza della persecuzione religiosa attraverso la lente di genere degli aspetti della pressione, la violenza è spesso il culmine dell'oppressione esercitata su una comunità per quelle che sono ritenute prassi religiose "anormali". La violenza palese, che si aggiunge ad altri segnali più tenui della discriminazione (come evitare un individuo), agisce come deterrente nei confronti di chi può essere incline a ignorare l'intimidazione e la minaccia.

a) Diffusione della violenza

Nei 50 Paesi della WWL, la violenza costituisce il principale aspetto della pressione, utilizzato per perseguire sistematicamente uomini e donne a causa della loro fede. Per uomini e ragazzi, la violenza fisica (menzionata dall'82% dei Paesi) è considerata l'aspetto principale della loro esperienza; per donne e ragazze, la violenza sessuale (menzionata dall'84% dei Paesi) è il rischio più intenso.

Primi 50, uomini: caratterizzazioni della violenza		% di 50
1	Violenza - fisica	82%
2	Violenza - psicologica	56%
3	Violenza - verbale	38%
4	Violenza - morte	38%
5	Violenza - sessuale (combinata)	4%

L'analisi sulla persecuzione religiosa di genere del 2020 distingue cinque categorie di violenza: violenza fatale, violenza fisica, violenza psicologica, violenza sessuale (compreso lo stupro) e violenza verbale. Dagli studi preliminari del 2018 e 2019 si rileva che la menzione complessiva delle forme di violenza è significativamente più diffusa per le donne che per gli uomini. Anche nel 2020 si rilevano più menzioni di violenza contro le donne, aggregando tutte le relative categorie. Con il più ampio accesso ai dati nel 2020, però, la ricerca rivela ora meglio la realtà della diffusione della violenza anche tra gli uomini cristiani. Quando si valuta l'esperienza di persecuzione complessiva delle donne cristiane, esse continuano a subire più violenza in tutte le categorie, in parte a causa della frequenza della violenza sessuale negli indicatori della loro esperienza di persecuzione religiosa.

Sebbene la violenza sia una minaccia dilagante (o parte dell'esperienza) delle donne e degli uomini perseguitati, non assume solitamente la stessa forma. Tuttavia, è necessario notare che la violenza sessuale subita dagli uomini cristiani è stranamente bassa e fa sospettare una probabile mancanza di segnalazione collegata all'infamia associata a questa forma di violenza. Tenuto conto dei tipici fattori sociologici, i ricercatori della WWL stimano comunque che la frequenza reale della violenza sessuale contro gli uomini sia significativamente inferiore a quella contro le donne.

Primi 50, donne: caratterizzazioni della violenza		% di 50
1	Violenza - sessuale (combinata)	84%
2	Violenza - fisica	64%
3	Violenza - verbale	46%
4	Violenza - psicologica	40%
5	Violenza - morte	34%

b) Indagine sulla violenza contro uomini e ragazzi

Un'analisi della violenza fisica per regione in tutti i 73 Paesi rivela che è più probabile la segnalazione della persecuzione fisica tra uomini e ragazzi dell'America Latina e dei Paesi asiatici. Si segnalano pochi casi nel Medio Oriente, in Nord Africa e nell'Africa sub-sahariana. La media dell'82% indica però che questa tattica per nuocere a uomini e ragazzi cristiani è significativa e si verifica globalmente.

i) I molti responsabili della violenza fisica

Le aggressioni fisiche a uomini e ragazzi provengono da fonti diverse: milizie, estremisti della comunità locale e soggetti pubblici. Sono comunemente collegate all'aspetto della pressione "detenzione inflitta dal governo". (Dei 40 Paesi in cui è stata segnalata la violenza fisica, 28 hanno menzionato anche la detenzione inflitta dal governo.) Talvolta, i colpevoli della violenza contro gli uomini cristiani sono i funzionari pubblici.

Anche se gli arresti di cristiani sono rari in Marocco, un rapporto da questo Paese sulle percosse subite da tre uomini individua altre fonti della persecuzione fisica: "Un giovane uomo è stato picchiato da un gruppo islamico. Un secondo uomo è stato malmenato ed espulso dalla sua famiglia. Il terzo è stato picchiato dalle autorità durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto perché possedeva una Bibbia".

Come confermato dagli anni precedenti, i responsabili delle comunità cristiane sono obiettivi della violenza fisica particolarmente esposti. L'attività di pastore cristiano in India è stata descritta come "una delle vocazioni attualmente più rischiose nel Paese". Un esperto spiega: "Ciò è dovuto al fatto che gli estremisti indu concentrano le loro aggressioni sui responsabili di comunità cristiane per spaventare gli altri credenti e perché essi sono ritenuti gli attori principali della propaganda per la conversione". In tal senso, la violenza fisica è utilizzata come punizione e deterrente nei confronti degli altri cristiani che diffondono la propria fede.

Inoltre, nei dati della WWL 2020, quasi la metà dei Paesi hanno abbinato i casi di lesioni fisiche segnalati alla menzione della morte come massima violenza che uomini e ragazzi subiscono a causa della propria fede.

Il 63% dei Paesi interessati ha segnalato anche casi di violenza psicologica e ciò dimostra come la paura e le minacce di violenza

Profilo degli uomini cristiani in India

Nonostante la protezione legale, gli uomini e leader cristiani in India, che parlano del cristianesimo o scelgono di aderire alla fede cristiana, sono bersagli della violenza in molte forme. Uomini e ragazzi sono considerati fisicamente forti, quindi la persecuzione nei confronti degli uomini cristiani prende di mira la loro resistenza fisica, nonché, per i più anziani, la loro posizione di decisori e capi famiglia. La persecuzione comprende varie forme di percosse e torture emotive, come essere costretti a osservare la tortura perpetrata sui familiari.

In India l'esclusione sociale è un'altra forma di persecuzione diffusa ed efficace e comprende il boicottaggio sociale e familiare, l'opposizione di un intero villaggio nei confronti di una o poche persone, l'espulsione da un villaggio, l'esclusione da seggi nei consigli/accesso a programmi governativi e l'esclusione da progetti e servizi pubblici. Gli uomini sono le principali fonti di reddito, ma alcuni, a causa della propria fede cristiana, affrontano l'esclusione dal lavoro, il trasferimento in sedi lontane, l'aumento dei flussi di lavoro e/o il boicottaggio dei clienti. La privazione economica assume anche la forma dell'esclusione dall'eredità legale.

False accuse sono spesso utilizzate come forma di persecuzione, come le accuse di tentare di convertire gli indù, di molestare o violentare le donne o denigrare le divinità indù. Queste accuse sono abitualmente rivolte a pastori e predicatori (vocazioni attualmente ad alto rischio).

L'arresto dei cristiani costituisce un marchio che ricade anche sulle relative famiglie. Anche le famiglie dei pastori sono prese di mira, perché, per dare l'esempio, gli estremisti indù concentrano i propri attacchi sui responsabili delle comunità cristiane.

costituiscono altri strumenti significativi in questa dinamica.

ii) Partecipazione forzata alla violenza contro coscienza

Tra i tipi di aspetti violenti della pressione affrontati da uomini e ragazzi cristiani, c'è un'altra forma di violenza che può essere chiamata "forzata": reclutamento contro coscienza nelle forze armate/milizie. In alcuni Paesi, questa forma di reclutamento forzato può includere, come per l'America Latina, l'arruolamento in gruppi criminali o rivoluzionari.⁸ Qui i cartelli obbligano i giovani uomini a obbedire a comandanti violenti e vendicativi; l'obiezione di coscienza dettata da principi di fede è ritenuta un tradimento nei confronti del capo del cartello e quindi non è tollerata.

Come per altri aspetti della pressione che possono essere ampiamente applicati a una popolazione, ma sono utilizzati a ulteriore scapito di una minoranza, la persecuzione mediante il reclutamento nelle forze armate/milizie può non sembrare ovvia per tutti. La politicizzazione delle comunità di minoranza per un tornaconto in situazioni conflittuali è un fenomeno geopolitico ricorrente. L'abituale prassi di reclutamento dei giovani nelle milizie o nelle forze armate costituisce infatti il contesto normativo per prendere di mira i giovani uomini cristiani.

Chi conosce le dinamiche del reclutamento (spesso forzato) e dell'addestramento dei soldati-ragazzi ammetterà però che l'ambiente altamente controllato di qualsiasi forza armata/milizia comprende profondo indottrinamento del pensiero, comportamenti addestrati e partecipazione obbligatoria a specifiche forme di conflitto armato o violento.

Quando le forze armate/milizie che hanno arruolato forzatamente un adolescente o un giovane uomo si oppongono alla fede di quel cristiano, qualsiasi iniziativa di quella giovane persona per rimanere fedele ai suoi valori o alle sue convinzioni sarà rigidamente repressa. Il giovane uomo è costretto a partecipare ad attività che sono profondamente contrapposte alle sue convinzioni per distruggere la sua anima, in particolare obbligandolo a combattere contro altri cristiani.

Non sorprende quindi che 33 dei 50 Paesi della WWL, in relazione alla persecuzione di uomini e ragazzi cristiani, segnalino l'arruolamento



Sumit divenne un cristiano quando suo figlio fu guarito in seguito alle preghiere di un credente. Dopo che gli abitanti del villaggio seppero che Sumit era stato battezzato, lo picchiarono e Sumit e la sua famiglia furono costretti a fuggire dalla propria casa. Vivono ora in una baracca in mezzo alla giungla. I partner locali di Open Doors/Porte Aperte li sostengono con aiuti pratici come cibo e indumenti. *Nome fittizio per motivi di sicurezza.*

⁸ Nel contesto sudamericano, sono inclusi ELN, FARC, paramilitari, cartelli, ecc.

nelle forze armate o milizie (Categorie della persecuzione: le principali caratteristiche della PRG). Questa intenzionale forma di controllo, preferita per cooptare la gioventù di una minoranza durante un lungo periodo della vita di un giovane uomo, è analoga a una morte vivente, anche se per un periodo potenzialmente limitato.

Nell'Africa sub-sahariana, le milizie arruolano abitualmente giovani uomini (di vari contesti religiosi) nei gruppi jihadisti. Sarebbe ingenuo, quando si studia questo fenomeno, ignorare la misura in cui questi corpi giovanili sono ritenuti risorse per alimentare le esigenze delle forze armate/milizie. Questi giovani sono ancora in un'età in cui la loro forza e malleabilità possono essere indirizzate al servizio degli scopi dei propri carcerieri, privando le popolazioni d'origine di quelle stesse risorse di forza e carattere.

Infine, l'indottrinamento del pensiero o il controllo della fedeltà non è sempre la forma di persecuzione utilizzata contro i cristiani in contesti militari; in altri casi, ai cristiani è consentito identificarsi come tali, ma devono affrontare la discriminazione durante gli anni del servizio militare obbligatorio a causa della propria scelta di fede.

iii) Riduzione della violenza fatale nelle regioni

Nel 2018 e 2019, i ricercatori della WWL sono stati colpiti dalla gravità della violenza, anche fatale, subita da uomini e ragazzi cristiani. Gli esempi di violenza letale continuano ad avere un impatto leggermente più elevato su uomini e ragazzi cristiani nella WWL 2020.⁹

c) Indagine sulla violenza contro donne e ragazze

Non tutte le aggressioni a donne cristiane sono ben pubblicizzate come il sequestro e la schiavitù sessuale di donne come Leah Sharibu e altre vittime di Boko Haram.¹⁰ Nei primi 50 Paesi della WWL, la minaccia o esperienza di violenza più ampiamente diffusa affrontata da donne e ragazze cristiane è la violenza sessuale, che rimane celata ogni qualvolta possibile.

La violenza di genere nascosta è una dinamica comune alla fragilità di molte donne e ragazze nei Paesi oggetto di studio. Questa fragilità è peraltro utilizzata per perseguire una donna o ragazza a causa della sua identificazione con la fede cristiana.

Questa sezione analizza innanzitutto i motivi di tale invisibilità, quindi approfondisce ulteriormente l'uso della violenza sessuale in tutte le regioni. Sebbene il numero dei Paesi latino-americani non sia sufficientemente elevato per commentare separatamente le statistiche di questa regione allo stesso modo, è necessario notare che tali tendenze di genere sono presenti così come nei risultati generali.

i) Nascosta

Nascosta all'interno della società patriarcale

Nella maggior parte delle società patriarcali, le donne subiscono limitazioni della sfera pubblica, oppure i reati nei loro confronti rimangono ampiamente impuniti. Nelle società in cui le donne delle classi più elevate rimangono a casa, è molto più pericoloso per una donna camminare per strada rispetto a un uomo. Spesso sono le donne delle classi inferiori che utilizzano i trasporti pubblici o camminano da casa al lavoro a causa della povertà, della classe o dell'appartenenza religiosa.

Le donne dovrebbero generalmente agire in modo invisibile nella sfera pubblica. La loro presenza pubblica potrebbe essere considerata una provocazione. Le donne cristiane sono più esposte, perché fanno parte di una comunità religiosa di minoranza e sono femmine. Il risultato di tale fragilità combinata è evidente dalle cifre della violenza sessuale (84% dei primi 50 Paesi della WWL 2020) e della violenza fisica (64% dei primi 50 Paesi della WWL 2020). Esse comprendono anche le

aggressioni a ragazze che vanno a scuola a piedi e donne che vanno ad attingere l'acqua, oppure lavorano nei campi o utilizzano servizi igienici esterni all'abitazione. La ricerca estesa per tale tipo di violenza è spesso ostacolata dalle caratteristiche della società patriarcale, non l'ultima delle quali deriva dalla radicata convinzione che siano gli uomini¹¹ a dovere tutelare la sicurezza fisica delle donne. Le donne devono probabilmente nascondere i dettagli di tale violenza al proprio patriarca per non disonorare la famiglia. Se la donna ne parla, il patriarca le consiglierà spesso di non rivelare tali aggressioni, perché la diffusione di queste informazioni può portare ulteriori difficoltà alla famiglia all'interno della comunità (per esempio difficoltà economiche o impossibilità di accedere alle risorse della comunità). Gli uomini sono reticenti a rivelare tale violenza, anche per evitare l'infamia della comunità che non sono stati in grado di proteggere.



Il marito nepalese di Sashita lasciò lei e i due figli quando la moglie divenne cristiana. Senza nessuno che provvedesse alle loro necessità, Sashita affrontò una vita difficile, prendendosi cura di due figli e soddisfacendo le esigenze familiari da sola. I partner di Open Doors/Porte Aperte la aiutarono procurandole un bufalo e un vitello.

⁹ Segnalati in WWL 2020: Compilation of all Main Documents, World Watch Research, revisione 15 gennaio 2020, <<http://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2020/01/WWL-2020-Compilation-of-main-documents.pdf>> [consultato il 31 gennaio 2020].

¹⁰ Leah Sharibu's mother pleads with Nigerian president as kidnappers threaten to kill daughter, World Watch Monitor, 14 ottobre 2018, <<https://www.worldwatchmonitor.org/2018/10/leah-sharibus-mother-pleads-to-nigerian-president-as-kidnappers-threaten-to-kill-leah/>> [consultato il 2 febbraio 2020].

¹¹ "Nelle società patriarcali, le attività di donne e ragazze sono strettamente controllate. La tutela della verginità e della 'purezza sessuale' di una donna è ritenuta essere responsabilità dei parenti maschi: prima il padre e i fratelli, poi il marito". Dailey, J. and Singh R. Honor killing, Enciclopedia Britannica, <<https://www.britannica.com/topic/honor-killing>>, consultato il 27 gennaio 2020.

Nascosta all'interno della propria abitazione

Per le donne o ragazze cristiane che sono le sole convertite nella propria famiglia, la sfera domestica non è un rifugio dalla persecuzione, bensì il luogo nascosto in cui la famiglia esercita pressione e violenza per "correggere" la scelta di fede. La severa differenza tra le esperienze segnalate di donne e uomini cristiani in relazione allo status familiare, all'affidamento dei figli e alla possibilità di limitare la libertà di movimento di una donna o ragazza da parte della famiglia mostra la situazione domestica precaria delle donne e ragazze che sono le sole cristiane in casa. L'invisibilità domestica è collegata al fatto che la violenza psicologica è normalmente un precursore della violenza fisica per le donne convertite al cristianesimo. Un esperto del Nepal afferma: "Donne e ragazze sono anche soggette alla violenza fisica, che però si rivela gradualmente dopo la tortura emotiva e psicologica. In una fase iniziale, sono torturate emotivamente dai familiari più stretti, cioè marito, suoceri, genitori, ecc. Gradualmente, inizia la tortura fisica e psicologica".

La casa non è un luogo sicuro per le donne, specialmente convertite		
Aspetto della pressione	Donne	Uomini
Affidamento dei figli negato	34%	8%
Diritto di sposare un cristiano negato	12%	2%
Divorzio coatto	64%	8%
Matrimonio coatto	84%	-
Detenzione presso la famiglia (arresti domiciliari)	60%	14%
Seduazione mirata	8%	-

Nascosta nella raccolta dei dati

Nel corso della raccolta dei dati, la maggior parte di chi risponde nei Paesi ha menzionato l'uso della violenza sessuale come forma di persecuzione alla quale donne e ragazze sono particolarmente soggette. Tuttavia, contando gli incidenti di violenza sessuale noti nel 2020, la violenza sessuale non è stata ufficialmente registrata con la stessa frequenza con cui le fonti l'hanno segnalata. Questa situazione è coerente con le conclusioni della ricerca interna di Open Doors/Porte Aperte sull'esperienza delle donne cristiane tra 2016 e 2018. Questa ricerca ha rilevato che la persecuzione delle donne cristiane è spesso nascosta dietro la più visibile persecuzione affrontata dagli uomini, più facilmente controllata e registrata. D'altra parte, la persecuzione nascosta nelle famiglie e nella comunità più ampia è meno facile da controllare e segnalare. Inoltre, le donne perseguitate spesso non segnalano tale situazione per paura che la diffusione pubblica comporti un disonore alle proprie famiglie e/o una rappresaglia.

Nascosta in zona di conflitto

Dieci dei 50 Paesi studiati per la WWL 2020 rientrano nell'elenco di controllo dei conflitti dei Paesi mappati.¹² Vale la pena notare che dieci Paesi hanno segnalato l'uso della violenza sessuale contro le donne come aspetto caratteristico della pressione della persecuzione religiosa. La correlazione tra guerra e violenza sessuale è ben nota e, secondo un rapporto delle Nazioni Unite, le vittime della violenza sessuale collegata ai conflitti sono frequentemente "appartenenti, effettive o ritenute tali, di una minoranza politica, etnica o religiosa perseguitata".¹³ Parlando della persecuzione delle donne in Siria, un esperto ha affermato: "in un conflitto in cui la violenza sessuale contro le donne è diventata la norma mediante la reintroduzione islamista della schiavitù femminile, le donne sono state molto più bersagliate da tali atti di violenza". Questo effettivo contesto di violenza, però, è un perfetto mascheramento per la violenza mirata

verso una minoranza religiosa. Lo stupro come arma di guerra può essere esercitato contro la minoranza indesiderata, nei confronti della quale una guerra in miniatura è di fatto stata intrapresa in mezzo al conflitto più esteso.

ii) La violenza sessuale nelle regioni

Immagine della violenza sessuale in Asia

L'Asia è la regione con il più forte collegamento tra gli aspetti della pressione della violenza sessuale¹⁴ e del sequestro. Si tratta spesso di reati di "opportunità" (collegati alle politiche o prassi specifiche del Paese che influenzano il metodo di acquisizione delle spose), i quali sfruttano la marginalizzazione complessiva e i valori esistenti della comunità cristiana. Nei Paesi vicini alla Cina, le donne cristiane finiscono nelle reti del traffico di esseri umani.¹⁵ È noto che la politica cinese del figlio unico ha causato uno squilibrio di genere. È diventato difficile trovare una sposa con la quale assicurare la continuazione del nome nella generazione successiva. La conseguenza di questa politica interagisce ora con la vulnerabilità delle comunità cristiane in luoghi come il Myanmar. Le vulnerabili comunità cristiane di quel Paese sono vessate da apparentemente onorevoli offerte di matrimonio per le loro giovani donne. Queste donne sono inviate in Cina come "spose".¹⁶ In un Paese asiatico, gli esperti segnalano che una principale organizzazione della prostituzione, dedita al contrabbando di ragazze cristiane in Cina per finti matrimoni, è stata smantellata.¹⁷ Centri illegali di incontri hanno adescato ragazze asiatiche indigenti, specialmente cristiane, per combinare matrimoni con uomini cinesi in visita e residenti per lavoro. Come affermato da un esperto della WWR, "hanno presentato falsi documenti degli uomini cinesi, dichiarandoli cristiani o musulmani. Hanno quindi trovato ragazze indigenti, soprattutto della comunità cristiana, disposte a sposarli, offrendo loro denaro e promesse di una 'bella vita'. A quanto si dice, molte ragazze sono diventate comunque vittime del traffico di esseri umani e costrette a prostituirsi".

12 Global Conflict Tracker, Council on Foreign Relations, <<https://www.cfr.org/interactive/global-conflict-tracker?category=us>> [consultato l'8 febbraio 2020].

13 Report of the Secretary-General on Conflict-Related Sexual Violence, Nazioni Unite, 15 aprile 2017, S/2017/249, pag. 13, <<https://www.un.org/en/events/elimination-of-sexual-violence-in-conflict/pdf/1494280398.pdf>> [consultato il 12 febbraio 2020].

14 I Paesi asiatici che segnalano l'uso caratteristico della violenza sessuale comprendono: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, India, Kirghizistan, Laos, Malesia, Maldive, Myanmar, Nepal, Corea del Nord, Pakistan, Russia, Turkmenistan, Sri Lanka, Uzbekistan e Vietnam. [Non menzionati: Azerbaigian, Brunei, Indonesia, Tagikistan e Kazakistan].

15 Bride Trafficking to China Spreads Across Asia, Human Rights Watch, 3 novembre 2019, <<https://www.hrw.org/news/2019/11/03/bride-trafficking-china-spreads-across-asia>> [consultato il 31 gennaio 2020].

16 629 Pakistani Girls Trafficked to China as Brides, Christianity Today, 4 dicembre 2019, <<https://www.christianitytoday.com/news/2019/december/pakistan-christian-girls-trafficked-brides-china.html>> [consultato il 31 gennaio 2020].

17 Pakistan busts prostitution ring that sent young women to China, Reuters, 6 maggio 2019, <<https://www.reuters.com/article/us-pakistan-china/pakistan-busts-prostitution-ring-that-sent-young-women-to-china-idUSKCN1SC1HQ>> [consultato il 31 gennaio 2020].

18 Il "sequestro di spose" è stato segnalato in Asia centrale, in particolare nel Kirghizistan. Vedere: Call to Action: Stop Bride Kidnapping. <<https://www.eurasia.undp.org/content/rbec/en/home/blog/2015/2/26/A-Call-to-Action-Stop-Bride-Kidnapping-.html>> [consultato il 31 gennaio 2020].

I Paesi asiatici centrali sono ampiamente rappresentati nell'elenco degli Stati che segnalano sequestri. Le convertite al cristianesimo delle zone più rurali e conservatrici sono le donne che più spesso sono soggette a sequestro e matrimonio coatto con uomini musulmani.¹⁸ Un esperto della WWR ha dichiarato che in Kirghizistan, Paese noto per questo

della persecuzione dei cristiani, osservato in un recente rapporto.²⁰

Profilo delle donne cristiane in Myanmar

I cristiani ritengono di essere considerati "cittadini di seconda classe" in Myanmar, senza la stessa protezione legale e i diritti della maggioranza buddista. Secondo la legge speciale sul matrimonio delle donne buddiste, introdotta nel 2015, un marito non buddista deve rispettare la pratica religiosa buddista della moglie. Una tale protezione non si applica però ai cristiani. Le donne cristiane sposate con un uomo non cristiano sono quindi sottoposte a pressione per indurle a seguire la religione del marito.

La legge, destinata principalmente alla minoranza musulmana, costituisce anche un impedimento per le donne convertite (specialmente in segreto) da un contesto buddista, perché sono ancora considerate buddiste e trattate come tali. Nei matrimoni tra coniugi di diverse religioni, se la figlia decide di essere cristiana, il padre non cristiano può organizzare per lei un matrimonio con un buddista. Né la madre né la figlia possono opporsi. Le giovani convertite sono soggette anche ad arresti domiciliari, perché sono considerate le più vulnerabili nel contesto familiare. Il loro accesso alla comunità sociale (compresa quella cristiana) è quindi limitato.

Le donne, specialmente quando appartengono alle minoranze etniche o religiose, sono alla mercé del personale militare e sono esposte alle aggressioni. Segnalazioni non confermate indicano che i militari sono incoraggiati, mediante la promessa di denaro o promozione di grado, a sposare donne cristiane e a convertirle al buddismo. Alcune donne segnalano sensazioni di rassegnazione a questo destino e vedono il matrimonio come un mezzo per scappare dalla povertà e dall'insicurezza.

Le segnalazioni indicano anche che le donne cristiane nello Stato di Kachin sono inviate in Cina per diventare 'spose' e poi stuprate con lo scopo di metterle incinta. "Circa 130.000 abitanti dello Stato di Kachin, più del 90% delle quali cristiane, sono state allontanate dal proprio Paese nella seconda metà del 2018, secondo il rapporto del Wall Street Journal (dicembre 2018).

problema, c'è "una lunga tradizione di 'furto di spose': le convertite in regioni conservatrici corrono il rischio di essere sequestrate e costrette al matrimonio con musulmani. Ciò accade più frequentemente in campagna. Questo tipo di pressione non è esercitato dallo Stato, ma i comitati locali lo consentono. Quindi, in un certo senso, collaborano.

In Bhutan, continua a svolgersi il noto Pchiru Shelni festival (più comunemente conosciuto come "caccia notturna"): si tratta di un "corteggiamento" tradizionale ancora praticato in alcune regioni, durante il quale gli uomini si introducono nel letto di una ragazza per avere rapporti sessuali con lei.¹⁹ Sebbene non direttamente collegato alla fede, è un esempio delle tradizioni che normalizzano la violenza sessuale contro le donne cristiane che hanno meno sistemi di supporto delle donne appartenenti alla religione di maggioranza in quella regione.

Anche altri Paesi asiatici contribuiscono alla violenza sessuale contro le donne. In Afghanistan, per esempio, si verifica solitamente in un contesto di guerra. In Corea del Nord, si segnalano casi di stupro ogni giorno nei campi di concentramento. In Cina, agenti penitenziari hanno presumibilmente stuprato donne. L'India è il Paese con il numero più elevato di riferimenti alla violenza sessuale, che riflette un incremento

Aspetti della pressione in Asia	Women	Men
Violenza - sessuale (compreso lo stupro)	78%	9%
Matrimonio coatto	78%	0%
Violenza - fisica	61%	96%
Sequestro	57%	30%
Molestie economiche mediante gli affari, il lavoro o l'accesso al lavoro	26%	65%
Detenzione inflitta dal governo	35%	65%



Aroona* (Asia) non andò a scuola fino a 16 anni. Abbandonò la scuola a 6 anni, quando sua madre aveva bisogno del suo aiuto per prendersi cura del bambino, mentre faceva le pulizie per procurarsi un reddito. *Nome fittizio per motivi di sicurezza.

¹⁹ Yangden, T., Pchiru Shelni: A Sexual Practice in Bhutan, University of Wollongong, 2015. < <https://ro.uow.edu.au/cgi/viewcontent.cgi?article=5631&context=theses> [consultato il 3 febbraio 2020].

²⁰ "We're Indians too," Open Doors UK, 2019, <https://www.opendoorsuk.org/news/press/pr-190628/> [consultato il 3 febbraio 2020].

Immagini della violenza sessuale nella regione MENA

Nella regione che comprende il Medio Oriente e il Nord Africa (MENA), la violenza sessuale e la detenzione presso la famiglia (arresti domiciliari) sono stati menzionati dall'83% dei Paesi.²¹ Anche la limitazione di movimento per le donne è stata ampiamente segnalata. In una società definita da una cultura dell'onore/della vergogna, questi aspetti della pressione dimostrano una forma prevalentemente privata della persecuzione all'interno delle mura domestiche. Secondo uno studio di Georgetown sulla sicurezza fisica delle donne,²² molti degli stessi Paesi che segnalano la violenza sessuale sono anche i peggiori classificati in un gruppo di cinque per la discriminazione nei confronti delle donne e le norme discriminatorie. In molti di questi Paesi, la Sharia (legge islamica) costituisce una fonte del diritto, sia sottostante alla legge dello Stato che come sistema legale parallelo. Alcuni Paesi MENA che hanno ratificato la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna non sono obbligati ad applicare le disposizioni su questioni quali il matrimonio anticipato o la violenza domestica, perché hanno sollevato delle eccezioni su specifici articoli della Convenzione. Per esempio, 11 Paesi nella regione MENA hanno sollevato un'eccezione sull'articolo 16, che prevede l'eliminazione della discriminazione contro le donne che si sposano o si separano e i loro diritti all'interno del matrimonio. Secondo molti, la legge della Sharia è la causa di tale eccezione.²³

Aspetti della pressione nella regione MENA	Donne	Uomini
Violenza - sessuale (compreso lo stupro)	84%	0%
Detenzione presso la famiglia (arresti domiciliari)	84%	5%
Matrimonio coatto	79%	0%
Violenza - fisica	68%	96%
Sequestro	26%	16%
Molestie economiche mediante gli affari, il lavoro o l'accesso al lavoro	37%	89%
Detenzione inflitta dal governo	21%	68%

Sebbene non siano presenti molti cittadini cristiani nei Paesi della Penisola araba, molte donne di servizio cristiane di altri Paesi sono silenziosamente sfruttate nella famiglia presso cui prestano servizio. È necessario un approfondimento della ricerca che però è difficile da ottenere. Da più punti di vista, sembra essere un reato di "opportunità" che può essere collegato alle convinzioni regionali sui diritti patriarcali relativi alla sessualità delle donne assunte. Descrivendo queste dinamiche, un esperto ha affermato: "Le donne di servizio che lavorano in Qatar sono spesso considerate dagli uomini musulmani come schiave e quindi un possesso personale". Data l'assenza di protezione legale per le donne del Qatar, le donne cristiane straniere che lavorano in tali condizioni, senza un sostenitore maschio, hanno poca o nessuna speranza di ottenere tutela legale. Dinamiche simili sono state descritte come fonte di preoccupazione in tutti i Paesi della WWL nella Penisola araba, con l'eccezione dello Yemen, nel quale non si utilizzano solitamente le donne di servizio.

Questa fragilità è presumibilmente causata dalle necessità economiche delle famiglie nei Paesi di origine delle donne di servizio (spesso provenienti dall'Asia o dall'Africa). Un esperto dell'Oman ha suggerito che "i Paesi di origine (delle donne di servizio) hanno bisogno del denaro proveniente dalle migliaia di migranti che lavorano negli Stati del Golfo e non vogliono mettere in gioco i propri interessi economici. Inoltre, le stesse donne di servizio spesso si vergognano a causa dell'abuso e non vogliono essere considerate 'sporche' nella loro società in Oman o nella famiglia, una volta tornate a casa". Nei Paesi in cui lavorano,

queste donne sono vulnerabili a causa del genere, della nazionalità, della religione e della povertà.

La violenza sessuale non è limitata alle donne di servizio cristiane esposte, ma è una reale minaccia che le donne cristiane di minoranza affrontano in altre parti della regione MENA. La violenza sessuale nella regione MENA può in parte essere spiegata dall'elevato numero di conflitti prolungati nell'area.

Profilo delle donne cristiane negli Emirati Arabi Uniti

In generale, le donne sono vulnerabili negli Emirati Arabi Uniti perché la violenza domestica e lo stupro coniugale sono consentiti senza alcuna conseguenza legale. Anche la società tribale influenza il livello della persecuzione subita dalle donne che si convertono dall'islam al cristianesimo, proprio perché sono membri "inferiori" della società che necessitano della tutela maschile. Una donna convertita al cristianesimo subirà un'enorme pressione dalla sua famiglia che cercherà di indurla con la forza a tornare all'islam. Se non lo fa, un imam può essere chiamato per convincerla del suo peccato, oppure può essere rinchiusa in casa o in un ospedale psichiatrico. Anche se un uomo cristiano fosse disposto a sposarla, una donna proveniente dal contesto musulmano non potrebbe legalmente sposare un non musulmano. Inoltre, un uomo cristiano e una donna convertita non possono celebrare un matrimonio cristiano, che è illegale. Dato che l'islam non considera valido il matrimonio tra un uomo non musulmano e una donna musulmana, entrambe le parti di una tale unione possono essere arrestate, processate e condannate sulla base dell'accusa di fornicazione al di fuori del matrimonio, che comporta un minimo di un anno di carcere.

Inoltre, per le donne cristiane sposate con uomini musulmani, la legge concede l'affidamento dei figli di una donna non musulmana al padre musulmano in caso di divorzio. Per legge, una donna non musulmana che rifiuta la conversione non può accedere alla naturalizzazione come cittadina e non può ereditare le proprietà del marito, salvo che non sia nominata come beneficiaria nel suo testamento.

Amnesty International ha segnalato inoltre che alcune legislazioni tutelano i diritti dei lavoratori stranieri escludendo esplicitamente il personale domestico, di cui fanno parte molte donne cristiane (Amnesty International, Rapporto annuale 2016/17, pag. 381). Il trattamento sanitario delle lavoratrici migranti, compreso l'abuso sessuale, è diventato uno dei problemi principali.

21 I Paesi nella regione MENA che segnalano l'uso caratteristico della violenza sessuale: Algeria, Egitto, Iraq, Iran, Kuwait, Mauritania, Oman, Territori palestinesi, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Siria, Tunisia e Yemen (non menzionata da Giordania, Marocco e Turchia).

22 Women, Peace and Security Index, Georgetown Institute for Women, Peace and Security. <https://giwps.georgetown.edu/the-index/> [consultato il 12 febbraio 2020].

23 I Paesi che non applicano l'articolo 16 comprendono: Egitto, Iraq, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Oman e Qatar, Siria ed Emirati Arabi Uniti. Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna. Nazioni Unite, New York, 18 dicembre 1979. https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-8&chapter=4&clang=_en [consultato il 31 gennaio 2020].

Immagini della violenza sessuale nell’Africa sub-sahariana

La violenza sessuale è stata segnalata nell’81% di tutti i Paesi della WWL²⁴ nell’Africa sub-sahariana; è la regione in cui è più forte il collegamento con il matrimonio coatto. Il 100% dei Paesi che hanno segnalato la violenza sessuale ha anche citato il matrimonio coatto. Gli aspetti della pressione particolarmente elevati nella regione africana per le donne comprendono il divieto di accesso alla comunità/reti sociali, la violenza fisica, l’obbligo di lasciare la casa e l’affidamento dei figli negato. Nella società africana, che apprezza molto il valore della comunità e dell’unità familiare, si tratta proprio di una forma di persecuzione pubblica e di una esclusione visibile da tutte le principali relazioni sociali e familiari. Combinate tra loro, queste forme di persecuzione sono molto efficaci per destabilizzare le comunità e per rivendicare l’identità della generazione successiva.

Gli aspetti della pressione nell’Africa sub-sahariana	Donne	Uomini
Violenza - sessuale combinata (compreso lo stupro)	81%	4%
Matrimonio coatto	96%	4%
Violenza - fisica	69%	73%
Accesso alle reti sociali negato	65%	35%
Eredità o proprietà negata	69%	38%
Violenza - psicologica	58%	58%
Affidamento dei figli negato	58%	12%

Nell’Africa sub-sahariana, questa tattica di destabilizzazione delle comunità mediante la violenza di genere fa deliberatamente parte dell’uso della violenza sessuale perpetrato dai gruppi jihadisti. A un livello più ampio, la World Watch research ha notato che “gran parte dei cristiani uccisi e delle chiese attaccate si trova in Paesi dell’Africa sub-sahariana. Analogamente avviene per i sequestri, gli abusi fisici o psicologici, gli attacchi ad abitazioni, altre proprietà, negozi o attività commerciali. La violenza nell’Africa sub-sahariana è infatti spesso collegata a una miriade di gruppi jihadisti che hanno l’obiettivo di creare instabilità. Tale situazione è resa possibile anche dai molti Stati ‘deboli’ o inefficaci dell’Africa sub-sahariana”.²⁵ Le stesse bande d’assalto militanti aggrediscono o sequestrano abitualmente le donne in villaggi cristiani per condannarle a una vita di schiavitù sessuale. Se gli esecutori stuprano e abbandonano una donna al suo destino nella comunità o la rimandano dopo qualche anno, le comunità cristiane spesso ritengono che lei e gli eventuali figli siano ora identificabili come il nemico. Nella Repubblica Centrafricana, l’ostracismo sociale storicamente esteso la chiama “donna Seleka”; in Nigeria, i bambini nati da stupro possono essere chiamati “bambini Boko” dal resto della comunità.

Profilo degli uomini e delle donne cristiane in Nigeria

Nella Nigeria nord-orientale e centrale, la componente di genere delle aggressioni e della sofferenza subite dalle donne e ragazze cristiane è di un tipo quasi esclusivo. Le incursioni di Boko Haram e il suo gruppo ISWAP nella Nigeria nord-orientale, con i mandriani Fulani nella regione centrale (nonché alcuni stati meridionali), hanno terrorizzato le comunità cristiane, sequestrato le donne e abusato sessualmente di loro, obbligato alcune di loro a diventare schiave del sesso, ucciso qualche donna e chiesto riscatti in denaro per le sequestrate. Il desiderio di spopolare il territorio dominato dai cristiani ha portato a un aumento dei sequestri e dei matrimoni coatti delle ragazze cristiane. Ne sono vittime anche le donne cristiane sposate. In alcuni casi, ragazze adolescenti sono state reclutate forzatamente per essere utilizzate come attentatrici suicide.

In alcuni Stati la legislazione che consente il matrimonio anticipato (nonché l’esistenza di norme culturali e religiose che scoraggiano la frequentazione scolastica delle ragazze) non fa che contribuire al problema. Inoltre, la paura che possa accadere qualcosa alla propria figlia cristiana può suggerire ai genitori cristiani di farla sposare anticipatamente come forma di “protezione”.

Gli studenti cristiani nelle scuole degli stati settentrionali devono indossare uniformi islamiche codificate. Nel Kano, tutte le studentesse devono indossare pantaloni e hijab. Dato che il tragitto verso la scuola per le ragazze può essere rischioso, così come la stessa frequentazione, i genitori possono essere indotti a tenerle a casa: in tal modo le ragazze non ricevono la formazione necessaria a conoscere i propri diritti. Inoltre, a causa dei sequestri di ragazze cristiane, i genitori cercano di inviare le figlie in scuole al di fuori degli Stati in cui vige la Sharia.

In caso di stupro della donna, il marito trova difficile superare il trauma: molte famiglie sono state distrutte da questo evento. Il sequestro delle ragazze fa calare una profonda tristezza sulle famiglie. Gli uomini spesso ritengono di essere responsabili della situazione, perché non sono stati in grado di proteggere adeguatamente i figli. Le famiglie sprofondano spesso in gravi traumi e sono stigmatizzate dalla comunità locale; ciò può creare ulteriori problemi, se sono necessarie cure mediche ma non esistono le risorse. In particolare, nelle regioni rurali la donna è inoltre generalmente ritenuta inferiore all’uomo e quindi più facilmente maltrattata.

Oltre al rilevante tributo emotivo e all’elevato costo sociale di tale persecuzione, in alcune comunità, nelle quali le vedove sono le principali fonti di reddito della famiglia, tale persecuzione delle donne influenza anche il benessere economico della comunità. Gli omicidi colpiscono spesso in particolare uomini e ragazzi cristiani. Nella Nigeria nord-orientale, ne sono la causa Boko Haram e ISWAP. Nella Nigeria centrale e in alcuni stati meridionali, ciò è dovuto ai mandriani Fulani.

²⁴ Paesi che hanno menzionato l’uso caratteristico della violenza sessuale in Africa: Burkina Faso, Burundi, Camerun; Repubblica Centrafricana, Ciad, Gibuti, Repubblica democratica del Congo, Eritrea, Etiopia, Gambia, Kenya, Mali, Mozambico, Nigeria, Niger, Ruanda, Somalia, Sudan del Sud, Sudan, Tanzania, Uganda (non menzionati: Angola, Guinea, Costa d’Avorio, Togo, Comore).

²⁵ Ulteriori dettagli disponibili in: Africa – Mapping Islamic militancy, World Watch Research, luglio 2019 < <http://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2020/01/WWL-2020-Compilation-of-main-documents.pdf> > [consultato il 3 febbraio 2020].

Questa situazione è aggravata dall'attività di uomini armati non identificati, per esempio nei posti di blocco. Molti, tra chi sopravvive alle aggressioni, affrontano il sequestro e il reclutamento forzato nelle truppe di attivisti. Le aggressioni fatali non eliminano solo la generazione attuale di uomini e ragazzi, ma sono anche considerate una garanzia della significativa riduzione del tasso di natalità nelle famiglie cristiane. Inoltre, i giovani ragazzi rischiano di essere reclutati come soldati bambini; alcuni rapporti segnalano il sequestro abituale di responsabili e membri di comunità cristiane per richiederne il riscatto. Queste aggressioni hanno un effetto devastante sulla comunità e sulle famiglie cristiane. Solitamente gli uomini sono la principale fonte di reddito. L'assenza degli uomini (o la loro inabilità al lavoro) lascia le donne esposte alla conversione forzata, allo stupro e alla completa disperazione. Molti uomini cristiani, sebbene non minacciati fisicamente, sono frustrati dall'impossibilità di frequentare le università e ottenere un lavoro. Sei sentono quindi costretti a lasciare il Paese in cerca di opportunità migliori.

È necessario considerare un'altra dimensione dell'uccisione di uomini e ragazzi più vecchi cui sopravvivono le madri e i fratelli più giovani: i familiari rimasti sono vulnerabili testimoni viventi del potere sovrachiarante degli esecutori, che raramente o mai sono condannati dalle autorità giudiziarie.

iii) Il matrimonio coatto cela la "morte vivente" di donne e ragazze a causa della violenza sessuale ininterrotta

La "morte vivente"

Nei cinque anni precedenti, i mezzi di comunicazione hanno diffusamente parlato della moderna prassi di cooptare le donne di un gruppo religioso di minoranza nei modi più rozzi possibile. I rapporti sono pieni dell'asservimento sessuale di donne Yezidi e cristiane da parte dello Stato islamico (IS) e di donne cristiane da parte di Boko Haram. È quindi ora in una certa misura noto il modo in cui le donne sono ancora utilizzate come trofei di guerra, sia in segno di vittoria sia per aumentare l'oppressione mediante la dominazione sessuale violenta e l'educazione forzata. Nel corso della storia, le vite femminili sono state preservate in tempo di guerra non per compassione, ma affinché le donne potessero servire come risorsa riproduttiva per i conquistatori. Nello stesso modo in cui i ragazzi adolescenti sono storicamente stati catturati e addestrati a servire come schiavi, spesso nelle prime linee dell'esercito, le donne sono utilizzate come merce usa e getta.

Una forte miscela di altri aspetti della pressione si nasconde nel "matrimonio coatto", comprese le esplicite menzioni di stupro, arresti domiciliari e ogni altra forma di violenza. Come notato in precedenza, le convertite sono spesso, ma non esclusivamente, gli obiettivi del matrimonio coatto. Mentre le convertite sono solitamente soggette a matrimoni coatti e sfavorevoli previsti dalla loro famiglia con un uomo (spesso) più anziano del sistema di fede dominante, le donne tradizionalmente o etnicamente cristiane possono essere sequestrate prima di essere destinate alla stessa sorte. Questa dinamica è confermata dai dati con un forte collegamento tra gli aspetti della pressione del matrimonio coatto e del sequestro (64%).

L'elevato e costante uso del matrimonio coatto nei confronti delle donne rivela, peraltro, un metodo sociale normalizzato (e anche apparentemente addolcito) per legare le donne a un sistema di convinzioni e comportamenti che non sceglierebbero, affinché continuino a soddisfare le necessità dei propri rapitori in modo legalmente accettabile. In termini più formali, Aid to the Church in Need ha identificato cinque violazioni dei diritti umani nascoste dal termine "matrimonio coatto",²⁶ cioè:

- libertà di pensiero, coscienza e religione (UDHR, art. 18; ICCPR, art. 18);

- libertà di matrimonio e di trovare una famiglia (UDHR, art. 16; ICCPR, art. 23; ICESCR, art. 10);
- diritto alla libertà e sicurezza della persona (UDHR, art. 3; ICCPR, art. 9);
- diritto di educare i propri figli secondo le proprie convinzioni (UDHR, art. 26.3; ICCPR, art. 18.4);
- libertà dalla schiavitù o servitù (UDHR, art. 4; ICCPR, art. 8); Accordo addizionale concernente l'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi e delle istituzioni e pratiche analoghe alla schiavitù, risoluzione del 30 aprile 1956, art. 1.c);
- parità di tutela della legge ed esclusione di ogni discriminazione, anche in base al sesso (UDHR, art. 2 e 7; ICCPR, art. 26; ICESCR, art. 2.2. e art. 3);²⁷



Quando Boko Haram attaccò, il marito nigeriano di Mariayamu le disse di prendere i bambini e di scappare nella boscaglia, mentre egli rimase indietro. A causa di una disabilità, non era in grado di correre insieme a loro. "Trascorremmo la notte nella boscaglia e ritornammo la mattina seguente solo scoprire che mio marito era stato ucciso", ricorda Mariayamu.

²⁶ Aid to the Church in need sta esaminando la precisione del termine 'matrimonio': "noi desideriamo innanzitutto evidenziare il fatto che queste giovani donne sono vittime di reati orribili e mortificanti per il resto della loro vita, dove l'apparenza del matrimonio è scomparsa. Dato che sono condannate a vivere come schiave nel terrore e sono prive dei loro diritti umani e libertà fondamentali, riteniamo sia meglio utilizzare i termini "asservimento sessuale mediante coercizione religiosa". Questi termini descrivono più precisamente i collegamenti nella catena criminale che trasformano queste donne in "morte viventi", con il concorso di un'altra comunità". Szymanski, Marcela, Misleading use of the terms "forced marriage" and "forced conversion", Research Note by Editor in Chief of "Religious Freedom in the World" by ACN International, febbraio 2020.

²⁷ Szymanski, Marcela, Misleading use of the terms "forced marriage" and "forced conversion", Research Note by Editor in Chief of "Religious Freedom in the World".

La WWR definisce tre categorie di persecuzione²⁸ basate su intervalli

5. Categorie della persecuzione: le principali caratteristiche della PRG

di punteggio: elevata, molto elevata ed estrema. Ogni anno tutti i Paesi che totalizzano 41 o più punti sono assegnati a una di queste categorie. Quest'anno, tutti i primi 50 Paesi della WWL hanno totalizzato più di 41 punti; altri 23 Paesi fanno parte della Watch List. Nel 2020, per la prima volta, la WWL è in grado di specificare le caratteristiche di genere per ogni categoria di persecuzione. Questa sezione tiene conto dei dati 2020 di tutti i 73 Paesi.

a) Costante a ogni livello: violenza fisica e matrimonio coatto

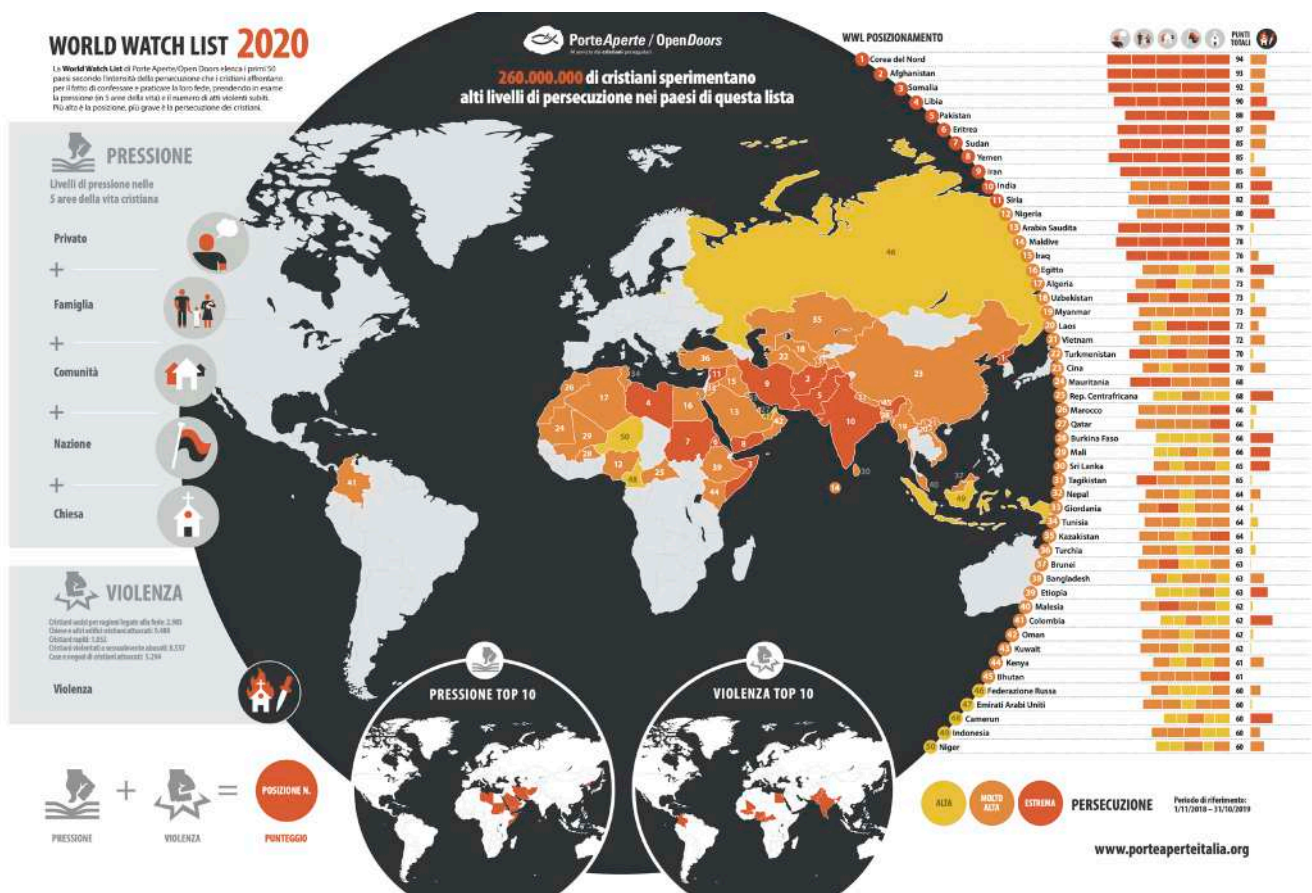
Vale la pena notare che due aspetti della pressione rimangono costantemente elevati in tutte le categorie della persecuzione: violenza fisica per gli uomini e matrimonio coatto per le donne. Questa stabilità statistica sottolinea in qualche modo il motivo per cui, in questo rapporto, è già stata prestata un'attenzione significativa a questi aspetti della pressione per ogni genere. Mentre molti aspetti della pressione riflettono una minaccia credibile, nella misura in cui una popolazione femminile sperimenta la violenza, la costanza di questi due aspetti della pressione

b) Livelli elevati di persecuzione: psicologica ed economica

Dei 28 Paesi della WWL in questa categoria, la maggioranza si trova nell'Africa sub-sahariana, quindi le conclusioni rispecchiano parzialmente questa regione. Questa categoria della persecuzione rappresenta soprattutto un indicatore che segnala come l'intolleranza religiosa intimidatoria inizi a manifestarsi da sola.

i) Violenza psicologica: primo avvertimento per entrambi i generi

Nei Paesi con elevati livelli di persecuzione, la violenza psicologica è ripetutamente ed esplicitamente citata sia per gli uomini che per le donne, con ricorrenza particolarmente elevata: 79% dei Paesi per le donne e 71% per gli uomini. Anche l'elevata concentrazione di menzioni di abuso verbale, al 64% per uomini e donne, non sorprende.



da ACN International, febbraio 2020.

suggerisce una comprensione umana innata "dell'efficacia" di ciascuna forma di controllo.

28 Per ulteriori informazioni, vedere <http://opendoorsanalytical.org/wp-content/uploads/2019/10/Complete-WWL-methodology-October-2019-FINAL.pdf> (pag. 54).

Questi risultati dimostrano le pressioni di avvertimento anticipato per ogni genere (non tanto perché peculiari, ma piuttosto perché in questi Paesi chi risponde ai sondaggi ritiene che la violenza verbale e psicologica sia degna di essere menzionata). Questi due aspetti della pressione di “violenza intangibile” calano particolarmente nella percezione di chi risponde in Paesi in cui le minacce sono diventate azioni e la segnalazione di affronti intangibili è superata dalla descrizione delle violenze fisiche nei confronti delle persone e delle violazioni dei diritti umani.

ii) Uomini: molestie economiche

Per gli uomini cristiani, le molestie economiche (64%), caratteristica tipica della persecuzione degli uomini in tutti i Paesi, è relativamente elevata. La diffusione complessiva delle molestie economiche si restringe nelle categorie più gravi di persecuzione (molto elevata, 66% ed estrema, 55%) dove il mezzo di controllo più diretto delle vite e dei corpi dei cristiani diventa il *modus operandi*. In questa categoria della persecuzione “elevata”, comunque, queste pressioni separate e indirette mediante il lavoro iniziano ad aumentare sugli uomini cristiani che trovano sempre più difficile sostenere le proprie famiglie e mantenere il proprio status nella società. Tutti questi problemi di identità, nonché le pressioni sulla sopravvivenza associate alla disoccupazione o a un’occupazione degradante, iniziano a costringere gli uomini a chiedersi se la propria fede vale il costo sociale e finanziario richiesto.

iii) Donne: negazione dell’eredità o della proprietà

Come sempre, gli aspetti della pressione rispecchiano le strutture socio-economiche dei Paesi oggetto di studio e la più elevata concentrazione di negazione dell’eredità o proprietà si trova nella categoria “elevata” per le donne al 63% (39% per gli uomini). Nei Paesi in cui la ricchezza delle donne proviene dall’eredità o dai diritti familiari, vale a dire non dalla possibilità di guadagnarsi direttamente da vivere, è chiaro che tali negazioni ledono i loro interessi finanziari. I cristiani potrebbero rilevare che queste leggi sono utilizzate per indebolire le comunità cristiane.



Komal e la sua famiglia furono boicottate socialmente a causa delle loro fede cristiana e furono loro negati i diritti ereditari. In seguito, il marito di Komal morì a causa di una malattia. Komal e i quattro figli affrontarono enormi difficoltà finanziarie. Dato che non era adeguatamente istruita, Komal fu costretta a lavorare come bracciante a stipendio giornaliero, guadagnando molto poco. Le opportunità di lavoro erano molto limitate, data la discriminazione che subiva a causa della sua fede. I partner di Open Doors/Porte Aperte si misero in contatto con lei e le fornirono un’opportunità di guadagno mediante un piccolo negozio.

c) Livelli molto elevati di persecuzione: violenza fisica e sessuale

La maggioranza dei Paesi della WWL è compresa in questa seconda categoria di gravità. I 35 Paesi qui rappresentati sono in maggioranza asiatici ma per nulla predominanti.

In confronto ai Paesi con un elevato livello di persecuzione, c’è un netto aumento della violenza contro gli individui, che rispecchia il mezzo di persecuzione caratteristico nella misura in cui le minacce di queste forme di persecuzione sono credibili per i minacciati. Le menzioni della violenza fisica per gli uomini raggiungono l’83%, mentre le menzioni della violenza sessuale contro le donne giungono all’80% dei Paesi.

i) Uomini e ragazzi: violenza fisica e governo

Il netto aumento dell’attività governativa è visibile nella cifra relativa alla detenzione, che passa dal 39% (elevata) al 66% (molto elevata) e nel punteggio estremo raggiunge un opprimente 73%. L’aumento si rileva anche nell’arruolamento nelle forze armate/milizie: da 14% (elevata) a 31% (molto elevata). È ben altro rispetto al 73% dell’estrema, ma comunque rilevante, perché rappresenta 11 dei 35 Paesi di questa categoria di persecuzione.

La violenza fisica raggiunge la percentuale più elevata di Paesi in questa categoria di persecuzione, con un margine ridotto, all’83%. È interessante notare che la violenza effettiva è più elevata in regioni in cui i regimi o le milizie stanno assumendo il controllo, mentre quando il controllo è stato acquisito non si manifesta più così frequentemente.

ii) Donne e ragazze: sequestro, regole di abbigliamento e violenza sessuale

Per le donne, la menzione del “Sequestro” come aspetto della pressione ha superato il 50% dei Paesi, essendo stata la sola caratteristica del 26% nella categoria della persecuzione elevata. Raggiunge il 64% nella categoria della persecuzione estrema, ma vale la pena notarlo come un segno di ciò che la maggior parte delle società riterrebbe comportamento illecito. Il sequestro è collegato alla più elevata violenza sessuale e a una già molto elevata frequenza di matrimoni coatti.

Allo stesso tempo, donne e ragazze devono conformarsi nell’aspetto personale in numero sensibilmente più elevato. Quasi un terzo dei Paesi in questa categoria (29%) segnala regole di abbigliamento obbligatorie per donne e ragazze, mentre nessuno di questi Paesi menziona questa imposizione come un aspetto di pressione per gli uomini.

L’obbligo di adeguare il proprio aspetto ai requisiti della religione dominante è il primo passo verso altre forme più minacciose di molestie, in seguito all’identificazione delle donne cristiane che non si attengono alle regole di abbigliamento. La menzione della “Violenza sessuale” è aumentata del 17%, raggiungendo l’80%.

d) Livelli estremi di persecuzione: violenza sessuale intensa e reclutamento nelle forze militari/milizie

Il gruppo di 11 Paesi della WWL 2020²⁹ con livello estremo di persecuzione mostra più decisamente le caratteristiche della persecuzione religiosa di genere, identificate per la prima volta nel rapporto PRG 2018. Quel rapporto rivelava l’esperienza di persecuzione degli uomini e dei ragazzi cristiani identificandola come mirata, grave e visibile, mentre l’analoga esperienza delle donne e delle ragazze cristiane era nascosta, violenta e complessa.

²⁹ Questi Paesi sono (in ordine di gravità): Corea del Nord, Afghanistan, Somalia, Libia, Pakistan, Eritrea, Sudan, Yemen, Iran, India e Siria.

La gravità e la violenza descrivevano la violenza complessiva affrontata da uomini e donne; a quel tempo, tuttavia, non era noto che le donne subissero elevati livelli di violenza. Prendendo in esame gli aspetti della pressione segnalati nei Paesi con i livelli di persecuzione più estremi, queste caratteristiche di genere continuano ad applicarsi.

i) Uomini: morte e reclutamento

L'intensità e la brutalità dell'esperienza maschile è visibile nelle quattro più elevate ricorrenze degli aspetti della pressione: detenzione inflitta dal governo, reclutamento nelle forze armate/milizie e violenza-fisica e violenza-morte. È mirata, grave e anche visibile.

Il governo non è solo un attore: è diventato un agente principale della persecuzione religiosa nella categoria estrema, nella quale la sistematica difficoltà del reclutamento da parte delle forze armate/milizie per gli uomini cristiani diventa più evidente. Come rilevato negli anni precedenti, questa forma di controllo e coercizione è particolarmente diretta verso la gioventù e gli uomini più giovani, per sottrarre alle comunità cristiane gli uomini del futuro, mediante l'indottrinamento o la decimazione.

ii) Donne: violenza sessuale intensa e controllo domestico

Sebbene non siano abitualmente condannate a morte tanto quanto gli uomini (accade comunque nel 45% dei Paesi), per donne e ragazze la violenza sessuale è diventata un mezzo di punizione, abuso e controllo diffuso ovunque, rilevato nel 100% dei Paesi.

Per le donne, specialmente convertite, l'uso sistematico del matrimonio coatto si rileva in uno sconcertante 91% dei Paesi e incarna il controllo nascosto e l'abuso, in combinazione con l'uso del "divorzio coatto e della detenzione" da parte della famiglia nel 73% dei Paesi e con il "sequestro" e la "violenza - fisica" nel 64%.

La complessa natura della persecuzione per le donne nella categoria estrema è più chiaramente visibile analizzando i 16 aspetti della pressione nei confronti delle donne rispetto ai 9 per gli uomini, utilizzati tipicamente in più di un terzo dei Paesi compresi nella categoria estrema. Questo rapporto di un terzo in più degli aspetti della pressione frequentemente utilizzati rispecchia le conclusioni degli anni precedenti sulla massa di pressioni che le donne cristiane possono affrontare a causa della loro fede.

6. Implicazioni per la società

a) Benessere e stabilità della chiesa

Dato che le comunità cristiane gravemente perseguitate affrontano abitualmente una ininterrotta discriminazione e ostilità, è difficile definire una posizione di stabilità in tale insicurezza. Come le dinamiche ambientali degli aspetti della pressione hanno ripetutamente rivelato, la risposta della comunità cristiana alla persecuzione può essere, comunque, tanto l'accertamento di un fattore di danno quanto l'evento persecutorio iniziale. Il seguente approfondimento delle implicazioni della persecuzione religiosa di genere e delle relative interazioni con comunità di fede ha lo scopo di promuovere la preparazione e le risposte forti, in situazioni intense e per chi è in grado di prepararsi in anticipo.

Per donne e ragazze, i persecutori sfruttano semplicemente le loro limitazioni e fragilità di donne nella loro cultura, insieme alla loro fragilità come esponenti di una fede di minoranza. **Non è necessario concepire una grande strategia per identificare e sfruttare le opportunità disponibili nella sovrapposizione delle due fragilità.**

Analisi PRG 2019



In Egitto, i ragazzi musulmani di un gruppo estremista dicono a giovani ragazze cristiane che le amano e vogliono convertirsi al cristianesimo per loro, iniziando una relazione romantica finché un giorno decidono di 'scappare' insieme. Le ragazze non sanno che stanno per essere sequestrate. A causa della vergogna collegata a questi sequestri, è difficile conoscerne il numero, perché la maggioranza delle famiglie preferisce non parlarne pubblicamente.

i) Consapevolezza o marchio

Questa sezione intende anche esaminare le implicazioni della discriminazione di genere affrontata da un gruppo religioso di minoranza. Come nei rapporti degli anni precedenti, questi ricercatori affermano che la persecuzione affrontata da un singolo uomo o donna ha lo scopo

di influenzare il benessere e la stabilità della sua più ampia famiglia e comunità. Inoltre, sebbene facciano parte di una minoranza che può essere già marginalizzata, quando tali individui sono discriminati, il danno spesso rappresenta una perdita sottovalutata anche per la più ampia società.

This report found a difference between the characteristic use of sexual violence and forced marriage against Christian females and the counted incidents of those events, confirming a now-known hiddenness (Investigating violence against women and girls).

La ricerca PRG rivela più dei fattori di persecuzione di genere; mostra anche molti strumenti e motivi sottostanti la discriminazione, **che sfrutta i parametri preesistenti** all'interno dei ruoli di genere socialmente accettati. Il motivo fondamentale è che **si tratta del mezzo più semplice di persecuzione religiosa.**

Analisi PRG 2019

Questo rapporto ha rilevato una differenza tra l'uso caratteristico della violenza sessuale e del matrimonio coatto contro le donne cristiane e gli incidenti segnalati di quegli eventi, confermando una invisibilità ora nota (Indagine sulla violenza contro donne e ragazze).

La conoscenza dell'invisibile può cambiare il modo in cui le comunità cristiane vedono le dinamiche della persecuzione indirizzata contro uomini, ragazzi, donne e ragazze della loro comunità. Sapere cosa ascoltare e cercare è il primo passo per udire e vedere l'invisibile. Per farlo, i perseguitati devono però avere un coraggio estremo per affrontare le spiacevoli realtà delle vite di coloro con i quali condividono quotidianamente il proprio spazio vitale.

Senza una conoscenza delle forme di genere della persecuzione religiosa, questi metodi di indebolimento della chiesa sono spesso ignorati. Se gli arresti domiciliari o la violenza sessuale non sono conosciuti come strumento comune per prendere di mira donne e ragazze cristiane a causa della loro fede, è improbabile che possa essere riconosciuta come persecuzione. Questa mancanza di conoscenza è spesso direttamente collegata a inerzia e soluzioni efficaci. Quando non identificati come persecuzione, questi incidenti sono elaborati come "normali" nel relativo contesto culturale.

Questa elaborazione automatica (e forse subconscia secondo i ricercatori) degli incidenti di genere significa che gli individui coinvolti affrontano probabilmente manifestazioni culturali di stigma e vergogna da parte della propria comunità di fede, piuttosto che ricevere l'aiuto necessario. Senza comprenderlo, le comunità di fede hanno deciso di interpretare gli eventi di persecuzione e di reagire secondo filtri culturalmente determinati. Singoli uomini e donne sono ricordati come martiri della fede se fisicamente uccisi. Paradossalmente, se gli stessi uomini e donne ritornassero da una sorta di "morte vivente", cui si è fatto riferimento in precedenza in questo rapporto, sarebbero ulteriormente caricati del trauma derivante da isolamento, sospetto, stigmatizzazione e rifiuto dalla stessa comunità religiosa che avrebbe potuto aiutarli. Inoltre, se ritornassero dalle loro prove con un figlio nato in quel frangente, quel fragile bambino crescerebbe con un marchio del quale non ricorderebbe la fonte, se non fosse per i quotidiani richiami della sua comunità.

ii) Sopperto totale alla salute e alla capacità di recupero

La ricerca chiarisce bene il ruolo forte e prevedibile che il marchio svolge, rendendo efficaci molti dei principali aspetti della pressione. Le sensibilità della comunità cristiana possono aggravare la persecuzione. Quando sono conosciute dal persecutore, queste sensibilità possono essere facilmente sfruttate, perché la reazione è prevedibile. La facilità con la quale la persecuzione religiosa di genere è utilizzata in qualsiasi segmento della popolazione ha profonde implicazioni per l'intera comunità cristiana.

Uno degli aspetti più difficili per le vittime, la cui vita è stata marchiata a causa di un'azione che non hanno scelto, è il possibile rifiuto o ri-traumatizzazione cui possono essere soggette da parte della loro comunità di fede. La violenza sessuale è efficace principalmente a causa del modo in cui la famiglia o la comunità risponde alla vittima. Il reclutamento nelle milizie è altrettanto efficace nel lungo termine a causa delle abitudini, del senso di colpa e delle questioni di lealtà che perseguitano le reclute molto tempo dopo il congedo.

La cura di lungo termine del trauma per le vittime può essere l'elemento principale dell'aiuto offerto ai sopravvissuti, affinché possano gestire il loro paralizzante senso di inettitudine. Inoltre, le comunità di fede hanno l'occasione di riesaminare il messaggio non verbale che inviano ai loro sopravvissuti alla persecuzione. Molte risposte agli eventi persecutori possono inavvertitamente rinforzare il giudizio di valore dei colpevoli e garantire l'impunità di cui si avvalgono, come per esempio rafforzare il marchio della società per eventi nei confronti dei quali la vittima non può agire, oppure scegliere di rispondere in modo differente agli uomini e alle donne che hanno sofferto.



In mezzo alla violenza e alla persecuzione i pastori di Buenaventura, Colombia, continuano a predicare il vangelo.

iii) Contromisure preziose e teologiche

Questo rapporto inizia notando che ogni aspetto della pressione costituisce un attacco al valore sociale di un uomo, una donna, un ragazzo o una ragazza. Tale valore sociale è, per definizione, una costruzione della società. Nelle situazioni oggetto di ricerca, questo valore sociale è strettamente collegato ai ruoli di genere fortemente delineati, in molti

casi sovrapposti al significato teologico. Il riesame delle comunità di fede diventa così particolarmente difficile.

Alla luce del costo estremamente elevato per famiglia e comunità dei comportamenti socialmente prevedibili che perpetuano il danno degli aspetti della pressione, il riesame di queste risposte, socialmente costruite e prevedibili, è forse una delle scelte di azione più prontamente accessibili per le comunità cristiane che affrontano una raffica di attacchi nei confronti dei loro membri più esposti e nei loro punti più vulnerabili.

Se una comunità di fede scoprisse di potere reagire al rapimento delle proprie figlie o al reclutamento dei propri figli senza violare i principi della propria fede, i persecutori potrebbero rinunciare a utilizzare quegli aspetti della pressione, perché il danno da infliggere sarebbe minore.

iv) Attenzione ai giovani e alla capacità di recupero a lungo termine

Questo rapporto richiama l'attenzione sull'uso del reclutamento contro coscienza da parte delle forze armate e delle milizie e del matrimonio coatto per evidenziare le realtà di questi due fenomeni che riguardano in particolare la gioventù e, quindi, il futuro della comunità di fede di minoranza. La realtà sottostante questi due aspetti rivela l'intenzione di eliminare le possibilità di azione degli individui sugli aspetti specifici delle proprie vite e, infine, i pensieri e le convinzioni.

Prendendo in considerazione questi due aspetti della pressione, è inquietante notare che essi prendono di mira principalmente i giovani adulti cristiani e costituiscono, quindi, una minaccia per il futuro della chiesa. Dato che sia la gioventù maschile sia quella femminile di una comunità di minoranza può essere quasi "rubata" da questi aspetti della pressione, il rischio di perdere i rappresentanti del futuro della chiesa è a portata di mano.

Ognuno di questi aspetti della pressione presenta due forme di distruzione: innanzitutto, l'eliminazione di giovani corpi dalla comunità che possono agire come risorse per altri e, poi, il cambiamento dei cuori e delle menti. Data la possibilità di ritornare nella propria comunità, la loro capacità di reintegrarsi e realizzarsi in modo sano sarebbe gravemente compromessa. I leader cristiani cercheranno, quindi, di stimare e rafforzare la gioventù disponibile, dotandola degli strumenti spirituali, emotivi e psicologici per resistere alle prove che non possono essere evitate e, infine, dimostrandole che nulla di ciò che accade (sequestri, reclutamenti, violenza e arresti domiciliari) può compromettere la dignità dell'individuo o ridurre l'amore e l'accoglienza che gli saranno riservati nella comunità.

v) Difesa della parità di genere per tutti

Anche quando le dinamiche della persecuzione iniziano a sembrare chiare e i rischi del pregiudizio di genere profondamente radicato non sembrano collegati all'esperienza di persecuzione della chiesa, può sembrare che la sfida di affrontare una cultura di violenza sessuale normalizzata, di matrimonio coatto e di arresti domiciliari sia schiacciante, quando è in discussione la stessa sopravvivenza quotidiana di una comunità.

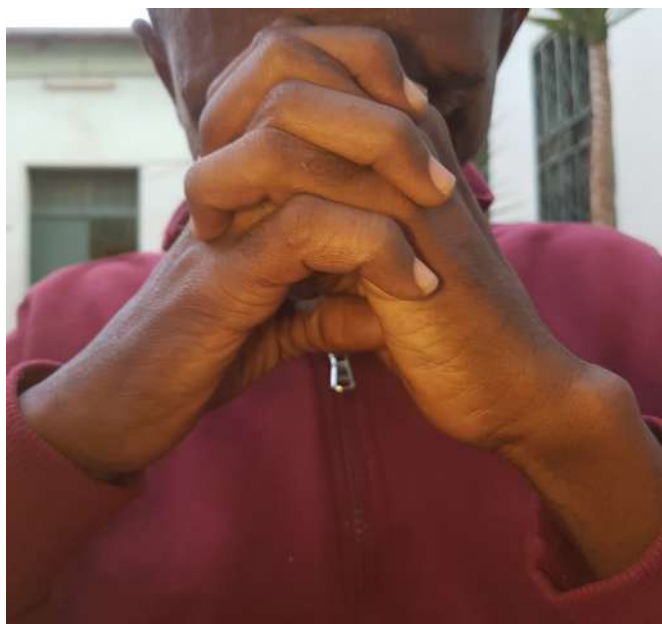
I responsabili delle comunità cristiane possono trarre qualche incoraggiamento dai tentativi globali di affrontare queste malattie sociali. I difensori che non indossano la stessa etichetta religiosa possono diventare alleati nel tentativo di sradicare l'impunità con la quale queste tre violazioni dei diritti umani stanno danneggiando le comunità di fede in un Paese. Alcuni sostengono l'applicazione nazionale dei trattati internazionali che proteggono le donne dagli abusi domestici o gli adolescenti dal matrimonio anticipato.

L'unione delle forze con questi sostenitori potrebbe costituire una spinta decisiva nella protezione della comunità cristiana. Sebbene possa sembrare idealistico, un esempio di tale azione multi-fede è stato

pubblicato in relazione all'eradicazione della violenza contro i bambini nel luglio 2019.³⁰

"Nel caso in cui sia la fonte di reddito, il suo arresto causa difficoltà economiche alla sua famiglia. Se si tratta di un professionista (per esempio un medico), anche la società può essere influenzata dalla sua assenza".

Eritrea



Paul, eritreo, fu arrestato per avere frequentato un gruppo non compreso nei quattro approvati dal governo. Rimase in carcere per un decennio, con cibo, igiene e assistenza medica insufficienti. Per ottenere la liberazione, avrebbe dovuto firmare un modulo che egli riteneva un tradimento della propria fede. Non poteva farlo. Liberato inaspettatamente qualche tempo fa, Paul sta ora cercando di accettare il costo della sua detenzione. I suoi genitori morirono, la sua famiglia si trasferì e i suoi colleghi proseguirono la propria vita. In tutto ciò, Paul sceglie di concentrare l'attenzione sulle questioni spirituali della vita e sa che ora Dio si prenderà cura di lui, come ha fatto in carcere. *Nome fittizio per motivi di sicurezza.*

La popolazione cristiana, indipendentemente dalle dimensioni, è in grado di agire per lo sviluppo della pace e il coinvolgimento delle donne, che costituisce un vantaggio per la comunità di fede e per l'intera società e rende significativamente più probabile il successo del processo di pace. Una ricerca di UN Women mostra che, quando le donne partecipano ai processi di pace, l'accordo risultante ha il 35% in più di possibilità di durare almeno 15 anni.³¹ Le comunità di fede che intenzionalmente promuovono il coinvolgimento delle donne nello sviluppo della pace ne beneficeranno insieme all'intera società.

b) Sanità e stabilità sociale

Il fatto che i cristiani possano diventare una forza in grado di partecipare a una società più stabile e pacifica nei propri Paesi è stato da lungo tempo una solida caratteristica positiva della chiesa e una causa di disaccordo per i detrattori che rappresentano i cristiani in una luce meno favorevole.

A un livello più elementare, la persecuzione dei cristiani (o di qualsiasi

gruppo religioso di minoranza) priva la società di tutti coloro che offrono il proprio supporto professionale, intellettuale, amministrativo o fisico per lo sviluppo del Paese in questione. Come esempio, la perdita di un singolo medico cristiano, qualificato e scrupoloso, non influenzerebbe solo la famiglia e la comunità di fede di quella persona: ogni singolo paziente, dipendente dalla competenza e dalla disponibilità del dottore, avrebbe una risorsa medica molto utile in meno per se stesso e la sua famiglia.

La persecuzione religiosa di genere è ampiamente utilizzata perché:

- Si integra.
- È meno rischiosa per i colpevoli.
- È molto efficace.

2019 GSRP Analysis

30 Palm, S., and Eyber, C., Why Faith? Engaging the Mechanisms of Faith to End Violence Against Children, Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities, luglio 2019. <<https://jliflc.com/resources/why-faith-engaging-faith-mechanisms-to-end-violence-against-children/>> [consultato il 3 febbraio 2020].

31 UN Women Peace and Security Facts and Figures, UN Women (Online), 2020, <<http://www.unwomen.org/en/what-we-do/peace-and-security/facts-and-figures>> [consultato il 3 febbraio 2020].

7. Consigli

Per affrontare la doppia vulnerabilità delle donne e delle ragazze delle minoranze religiose, Open Doors/Porte Aperte consiglia quanto segue:

1. Data la diffusione della violenza sessuale e del matrimonio coatto come forme di violenza contro le donne delle minoranze religiose, i governi dovrebbero:

- Garantire la parità delle donne davanti alla legge, affinché i colpevoli di violenza sessuale siano puniti.
- In conformità della raccomandazione generale congiunta n. 31 della Convenzione/commento generale n. 18 del Comitato per i diritti dell'infanzia,³² abrogare tutte le leggi che tollerano, consentono o conducono a prassi dannose,³³ compreso il diritto consuetudinario o religioso e qualsiasi legge che accetti la difesa dell'onore come attenuante o elemento di difesa dei reati.
- Promulgare leggi di contrasto del matrimonio coatto, minorile o anticipato, garantendone l'applicazione.

2. Dato il modo in cui la violenza sessuale nei conflitti è utilizzata contro le donne delle minoranze religiose, il Rappresentante speciale per la violenza sessuale nei conflitti del Segretario generale³⁴ dovrebbe svolgere uno studio, con il contributo dell'Inviato speciale per la libertà religiosa o di fede, per approfondire la conoscenza della doppia fragilità delle donne e delle ragazze delle minoranze religiose e per proporre un metodo per migliorare la protezione delle donne, doppiamente esposte a causa della loro appartenenza a una fede di minoranza.

3. Date le sinergie tra la libertà religiosa o di fede e i diritti delle donne, il Comitato sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna dovrebbe approvare una raccomandazione generale che:

- Riconosca che i diritti e la libertà religiosa delle donne si rafforzano reciprocamente e non sono antitetici.
- Riconosca l'esistenza di una doppia fragilità delle donne e delle ragazze delle minoranze religiose.
- Identifichi le sinergie tra libertà religiosa o di fede e i diritti alla parità delle donne, utilizzando il lavoro preparatorio dell'Inviato speciale per la libertà religiosa o di fede.
- Esorti le parti statali a prendere in considerazione questa correlazione.
- Proponga provvedimenti per affrontare la doppia fragilità delle donne e delle ragazze delle minoranze religiose, per esempio meccanismi di collaborazione tra istituzioni e attori che si dedicano al sostegno dei diritti e della libertà religiosa o di fede delle donne e ancora approvazione e applicazione da parte dei governi della legislazione di cui alla raccomandazione 1 sopra.

4. I governi e le istituzioni che donano dovrebbero:

- Prevedere programmi e aiuti mirati per le donne doppiamente esposte in qualità di membri di fedi di minoranza, riconoscendo il ruolo importante di tali programmi nel contrasto all'estremismo violento.
- Assicurarsi che una prospettiva di genere sia integrata nei programmi di protezione e promozione della libertà religiosa o di fede e che la sensibilità per tali questioni sia integrata nei programmi antidiscriminazione relativi al genere (come consigliato dall'Inviato speciale in materia);³⁵
- Includere la religione come fattore di vulnerabilità in qualsiasi valutazione relativa a pianificazione e programmazione.

4. I governi e le istituzioni che donano dovrebbero:

- Riconoscere apertamente l'entità e la gravità della violenza contro le donne cristiane, specialmente nelle comunità sotto pressione a causa della fede.
- Pregare per le donne che sono doppiamente esposte a causa del genere e della fede.
- Sostenere le donne che affrontano questa doppia esposizione.
- Cercare giustizia per le donne che affrontano qualsiasi forma di discriminazione, persecuzione o violenza: 1) diffondendo una conoscenza biblica della giustizia di Dio e della dignità di tutti gli esseri umani; 2) incoraggiando uomini e donne a rivolgersi all'autorità giudiziaria per perseguire i colpevoli.

³² CEDAW/C/GC/31/CRC/C/GC/18, Joint general recommendation/comment on harmful practices, <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N14/627/78/PDF/N1462778.pdf?OpenElement>.

³³ Le prassi dannose comprendono la violenza sessuale e il matrimonio coatto.

³⁴ <https://www.un.org/sexualviolenceinconflict/>

³⁵ A/68/290, Report of the Special Rapporteur Heiner Bielefeldt on freedom of religion or belief, 2013, Elimination of all forms of religious intolerance, para. 73. <https://www.ohchr.org/Documents/Issues/Religion/A.68.290.pdf>

8. Conclusione

La persecuzione religiosa delle comunità cristiane si realizza sempre in uno specifico contesto legale, sociale e culturale, che è tutt'altro che periferico alle dinamiche persecutorie, perché è la base per la determinazione delle modalità mediante le quali la persecuzione più efficace si realizzerà.

Da una panoramica dei comportamenti persecutori emergono schemi globali che rivelano l'uso sistematico delle fragilità di genere. Questi schemi mostrano che la persecuzione non è soltanto di genere, nella misura in cui una società limita il valore dei suoi membri a fattori che sono oltre il loro controllo, ma è sempre progettata per produrre il massimo danno alla comunità di fede con il minor rischio per il colpevole. Sebbene si rilevino variazioni di interesse regionali e la preparazione alla persecuzione possa beneficiare degli studi sulle specifiche caratteristiche di ogni categoria di gravità della persecuzione, questa ricerca consente soprattutto di stabilire che la persecuzione contro i cristiani tiene conto del genere. La persecuzione di genere colpisce uomini, donne, ragazzi e ragazze: nessun gruppo demografico è escluso. Nelle comunità cristiane, però, donne e ragazze affrontano solitamente le situazioni peggiori.

Appendice A: definizioni

Persecuzione

Non esiste una definizione internazionale e legale del termine. Si può definire persecuzione una situazione in cui una persona si vede negare i diritti citati dall'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani. La metodologia della WWL, però, ha scelto una definizione teologica piuttosto che sociologica: "Un'ostilità vissuta come conseguenza della propria identificazione con Cristo. Può comprendere atteggiamenti, parole e azioni ostili verso i cristiani". Questa ampia definizione comprende (ma senza limitazioni) restrizioni, pressione, discriminazione, opposizione, disinformazione, ingiustizia, intimidazione, maltrattamento, marginalizzazione, oppressione, intolleranza, violazione, ostracismo, ostilità, molestie, abuso, violenza, pulizia etnica e genocidio.³⁶

Parità di genere

Questo termine è utilizzato secondo la definizione di UN Women, ossia, "Parità tra uomini e donne (parità di genere): significa parità di diritti, responsabilità e opportunità tra uomini e donne, ragazzi e ragazze. La parità non significa che donne e uomini sono uguali, ma che i diritti, le responsabilità e le opportunità degli uomini e delle donne non dipendono dal sesso. La parità di genere implica che gli interessi, le esigenze e le priorità di uomini e donne sono tenuti in considerazione, riconoscendo la diversità dei diversi gruppi di uomini e donne. La parità di genere non è un problema esclusivo delle donne, ma riguarda anche gli uomini. La parità tra uomini e donne è ritenuta sia una questione di diritti umani sia una precondizione per un indicatore dello sviluppo sostenibile incentrato sulle persone".³⁷

Aspetti della pressione

Questo rapporto annuale studia gli aspetti della pressione che sono tipici dell'esperienza di persecuzione religiosa di un uomo o una donna cristiana. Sulla base di queste costruzioni socio-culturali dei ruoli di genere classici,³⁸ le donne e gli uomini cristiani affrontano varie pressioni sociali, legali, fisiche o economiche a causa della propria fede. Gli aspetti della pressione forniscono un modo per descrivere e catalogare queste caratteristiche vulnerabili. La ricerca ha identificato 30 aree di fragilità o aspetti della pressione (punti di pressione). Merriam Webster definisce un punto di pressione come "uno specifico punto del corpo che causa dolore sotto pressione". Questi punti sono strategicamente usati nelle arti marziali per sopraffare l'avversario con la minima forza e il massimo effetto. Proprio come nel contesto delle arti marziali, gli aspetti della pressione della persecuzione religiosa sono utilizzati per sopraffare un'intera comunità più facilmente, in particolare se utilizzati in combinazione. L'uso di questi aspetti della pressione si integra nelle strategie dei persecutori che cercano di costringere o punire qualcuno per la sua scelta di fede. Maggiori sono le fragilità di un individuo e più facile sarà renderlo inabile.

Aspetti della pressione 2020

Sequestro

L'atto di privare qualcuno della libertà individuale, specialmente utilizzando minacce di violenza.³⁹

Accesso a materiale religioso cristiano negato

La negazione dell'accesso a materiale religioso cristiano, come Bibbie, note di studio e simboli cristiani.

Accesso alle reti/comunità sociali negato

Mettere alla berlina o evitare un individuo, fino all'ostracismo e alla negazione dell'accesso alla più ampia comunità sociale o alle reti sociali.

Cittadinanza negata

L'atto intenzionale di negare o privare gli individui della cittadinanza.

Risorse condivise negate

L'atto intenzionale di negare o privare dell'accesso alle risorse condivise, come organizzazioni, edifici o altri beni, servizi o programmi pubblici.

Affidamento dei figli negato

L'atto di negare a una persona l'affidamento legale e/o fisico del figlio o il diritto di avere con lui una relazione o contatto diretto.

Cibo o acqua negata

L'atto intenzionale di negare a un'altra persona cibo o acqua.

Eredità o proprietà negata

L'atto di negare a una persona i suoi diritti ereditari o la sua proprietà.

Diritto di sposare un cristiano negato

L'atto di negare a una persona il diritto di sposare un coniuge cristiano, quando due persone che hanno espresso tale desiderio sono legalmente impossibilitate a farlo, a causa delle fede cristiana di una o entrambe le persone.

Assistenza sanitaria negata/limitata

Discriminazione che riguarda gli utenti dell'assistenza sanitaria. Costituisce un ostacolo all'accesso ai servizi sanitari, riguarda la qualità dei servizi sanitari forniti e rafforza l'esclusione dalla società sia per gli individui sia per i gruppi.⁴⁰

Discriminazione/molestie mediante l'istruzione

Discriminare, escludere o limitare l'accesso all'istruzione. In particolare, mediante: a) privazione dell'accesso all'istruzione di qualsiasi tipo o livello per persona o gruppo; (b) limitazione dei criteri; (c) sistemi o istituti formativi separati per persone o gruppi; (d) imposizione di condizioni incompatibili con la dignità umana a una persona o un gruppo.⁴¹

Molestie economiche mediante gli affari/il lavoro/l'accesso al lavoro

Prendere di mira o boicottare un'attività per danneggiarla economicamente, oppure discriminare, escludere o limitare l'accesso al lavoro di una persona a causa della sua fede cristiana. In particolare: a) impedendo ai cristiani di ottenere o conservare un impiego remunerativo; (b) imponendo a una persona o un gruppo condizioni di lavoro di qualità inferiore; (c) imponendo a una persona o un gruppo condizioni incompatibili con la dignità umana; o d) imponendo il lavoro forzato, compresi mezzi quali accumulo del debito, sequestro dei

36 WWL 2020: Compilation of all main documents. World Watch Research, 15 gennaio 2020. <<http://opendoorsanalytical.org/world-watch-list-documentation/>> [Password: freedom].

37 Concepts and Definitions, UN Women, <https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm>, consultato il 7 febbraio 2020.

38 I ruoli tipici cui fa riferimento l'Inviato speciale delle Nazioni Unite per la libertà religiosa o di fede non sono concetti teologici, ma posizioni funzionali nella società con potere o limitazioni collegate.

39 "Abduction", Cambridge Dictionary, <https://dictionary.cambridge.org/us/dictionary/english/abduction>

40 Ripreso e adattato da Joint United Nations statement on ending discrimination in health care settings, 2017: <https://www.who.int/news-room/detail/27-06-2017-joint-united-nations-statement-on-ending-discrimination-in-health-care-settings>

41 Adattato dall'articolo 1 della Convenzione contro la discriminazione nell'istruzione, UNESCO, 1960

documenti d'identità o minaccia di denuncia alle autorità per il controllo dell'immigrazione.⁴²

Molestie economiche mediante multe

L'atto di danneggiare un'altra persona mediante l'applicazione illecita di multe.

Imposizione di regole di abbigliamento religioso

L'atto di obbligare o esercitare una significativa pressione su qualcuno affinché indossi indumenti religiosi..

False accuse

Accuse legali non provate, ingannevoli e false, contro una persona.

Aborto forzato

Conclusione intenzionale della gravidanza senza il previo e/o informato consenso della donna.⁴³

Divorzio coatto

Conclusione di un matrimonio o unione coniugale senza il consenso del coniuge.

Matrimonio coatto

Un matrimonio nel quale una parte non ha personalmente espresso il proprio consenso pieno, libero e informato all'unione.⁴⁴ Comprende il matrimonio minorile o anticipato, nel quale almeno una delle parti ha meno di 18 anni. Comprende anche il matrimonio poligamo, inaspettato e svantaggioso, con l'intento di soggiogare per motivi religiosi.

Abbandono forzato della casa: espulsione

L'atto di espellere improvvisamente e forzatamente una persona dall'abitazione in cui è vissuta o applicare una pressione tale da indurla ad andare via.

Obbligo di fuggire dalla città/dal Paese

L'atto di espellere improvvisamente e forzatamente una persona dalla città/dal Paese in cui è vissuta o di applicare una pressione tale da indurla ad andare via.

Detenzione presso la famiglia (arresti domiciliari)

L'obbligo imposto a un individuo di non lasciare il proprio luogo di residenza, salvo per circostanze limitate e specifiche.⁴⁵

Detenzione imposta dal governo

La reclusione in un carcere per ordine di un ente o agente governativo.

Detenzione in istituto psichiatrico

La reclusione in un istituto psichiatrico.

Reclutamento/servizio nelle forze armate/milizie contro coscienza

Il servizio nelle forze armate di un Paese contro la coscienza di un individuo, il maltrattamento durante il servizio o l'obbligo di svolgere specifiche mansioni contrarie alla coscienza.

Seduazione mirata

L'atto di sedurre qualcuno (con un connotato sessuale) con il preciso scopo di allontanarlo dalla fede cristiana.

Traffico di esseri umani

A) Sfruttamento sessuale non esplicitamente menzionato.
B) Sfruttamento sessuale esplicitamente menzionato.
Selezionare, trasportare, trasferire, nascondere o ricevere persone mediante la minaccia o l'uso della forza o di altre forme di coercizione, il sequestro, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, mediante l'offerta o l'accettazione di pagamenti o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che controlla un'altra persona, con lo scopo di sfruttare una persona.⁴⁶

Divieti/limitazioni di spostamento

Impedire a una persona di viaggiare o limitare i suoi movimenti contro la sua volontà.

Violenza – morte

La causa della perdita della vita.

Violenza – fisica (compresa la tortura)

Lesioni fisiche inflitte da una persona a un'altra. I ricercatori limitano questo aspetto della pressione ai casi in cui si segnalano chiaramente lesioni fisiche (come percosse/atti di tortura) che però non causano la morte. Sono esclusi i casi di violenza sessuale.⁴⁷

Violenza – psicologica

Qualsiasi condotta intenzionale che comprometta gravemente l'integrità psicologica di un'altra persona mediante coercizione o minacce.⁴⁸

Violenza – sessuale

A) Stupro non esplicitamente menzionato.

B) Stupro esplicitamente menzionato.

Qualsiasi atto sessuale, commento o proposta sessuale indesiderata o altrimenti diretta contro la sessualità di una persona esercitando coercizione, da parte di chiunque, indipendentemente dalla relazione con la vittima, in qualsiasi contesto, compresi, ma non solo, casa e lavoro.⁴⁹

Violenza – verbale (compresi molestie e insulti)

Linguaggio duro e oltraggioso diretto a una persona.

42 Adattato dall'Organizzazione internazionale del lavoro. Recuperato da: https://www.ilo.org/global/topics/forced-labour/news/WCMS_237569/lang-en/index.html

43 Istituto europeo per l'uguaglianza di genere. Recuperato da: <https://eige.europa.eu/thesaurus/terms/1334>.

44 Adattato da OCHCR. <https://www.ohchr.org/EN/Issues/Women/WRGS/Pages/ChildMarriage.aspx>

45 Adattato da Duhaime. Recuperato da: <http://www.duhaime.org/LegalDictionary/H/HouseArrest.aspx>

46 Adattato dall'articolo 3 del Protocollo sulla prevenzione, soppressione e persecuzione del traffico di esseri umani.

47 Adattato da Law Dictionary. Recuperato da <https://thelawdictionary.org/physical-violence/>.

48 "Psychological violence", Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, <https://eige.europa.eu/thesaurus/terms/1334>

49 Adattato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Recuperato da: https://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/global_campaign/en/chap6.pdf

Appendice B: cambiamenti riguardanti la metodologia 2020

Dato lo scrupoloso interesse e l'utilità di questa nuova area di studio di genere, sono state impiegate nuove risorse investigative nel 2020 per ampliare l'ambito dei dati della WWL relativi alle descrizioni di genere, ottenendo così un'analisi più estesa dei dati per il 2020. Si deve notare, tuttavia, che nell'estate del 2019 è stata condotta un'ulteriore fase di analisi sui dati di quell'anno per estrapolare gli aspetti della pressione da ulteriori tipi di dati, precedentemente al di fuori dell'ambito e della portata del team di ricerca. Questo rapporto, quindi, quando confronta i cambiamenti tra 2019 e 2020, presenta sia i risultati preliminari originali del 2019 che i risultati riesaminati

Cambiamenti delle categorie degli aspetti della pressione

A seguito dell'analisi degli aspetti della pressione utilizzati negli anni precedenti, è stato ritenuto appropriato fare cambiamenti selezionati ai nomi e alle definizioni iniziali degli aspetti usati.⁵⁰ Per esempio, se in precedenza gli analisti conteggiavano separatamente i casi di stupro dagli altri eventi di violenza sessuale, nel 2020 tali casi sono stati raggruppati nella categoria della violenza sessuale aggregata. La decisione è stata presa perché anche lo stupro è una violenza sessuale e può avvenire insieme ad altre forme di aggressione sessuale. Inoltre, è stato notato che, a causa di differenze culturali e linguistiche nell'uso di questi termini nei 50 Paesi, il termine "aggressione sessuale" non era per nulla chiaro, significando stupro in alcune culture e contatto "inappropriato" in altre. Ridefinendo questo aspetto della pressione, un confronto diretto tra i risultati 2020 e i due rapporti precedenti non è possibile per quanto riguarda le cifre della violenza sessuale. Per assicurarsi di potere valutare distintamente queste dinamiche, però, gli analisti hanno registrato il nuovo aspetto della pressione combinato sia come "Violenza - sessuale (a)" (nessuna menzione esplicita di stupro) sia come "Violenza - sessuale (b)" (menzione esplicita di stupro), in modo da non perdere le informazioni sulla natura della forma della violenza sessuale.

Inoltre, è stata eliminata la "Conversione forzata" come aspetto della pressione, ora registrata sotto i mezzi di coercizione utilizzati per ottenere una conversione apparente; il "Lavoro forzato o schiavitù" è ora "Traffico di esseri umani"; "Mettere alla berlina o evitare un individuo" è ora conteggiato in "Accesso alle reti sociali negato"; nelle nuove definizioni è stata eliminata la "Violenza - domestica" e sono state aggiunte "Accesso a materiale religioso cristiano negato", "Seduzione mirata" e una fusione tra "Matrimonio coatto - Seduzione mirata" e "Matrimonio coatto - Poligamia" in una categoria combinata di "Matrimonio coatto".

Campione di Paesi: nello studio della persecuzione religiosa di genere, il campione di 50 Paesi in cui è più difficile essere un cristiano è annualmente adeguato in base ai risultati dello studio su 73 Paesi rilevanti. Nel 2020, comprende Camerun, Nigeria e Burkina Faso, mentre la WWL 2019 e il relativo rapporto PRG comprendevano Azerbaigian, Territori Palestinesi e Messico.

Cambiamenti degli aspetti della pressione (AP)	
AP 2019 eliminati	AP 2020 aggiunti/sostituiti
Violenza sessuale e stupro come categoria separata	Categoria combinata di "Violenza - sessuale"
Lavoro forzato o schiavitù	Conteggiato in "Traffico di esseri umani"
Violenza - domestica	La violenza domestica, non più distinta, è registrata sotto altri tipi di violenza
Mettere alla berlina o evitare un individuo	Accesso alle reti sociali negato
Conversione forzata	Non è più un AP, ma un obiettivo della persecuzione
Matrimonio coatto - seduzione mirata	"Seduzione mirata" e "Matrimonio coatto" (separati)
Matrimonio coatto - poligamia	Rientra in "Matrimonio coatto"

⁵⁰ L'elenco completo degli aspetti della pressione e delle relative definizioni è disponibile nell'appendice A.